

Premessa	3
IL TERRITORIO	5
ASPETTI GEOGRAFICI	5
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI	5
PROBLEMI, ASPETTATIVE, POTENZIALITÀ	8
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	10
EVOLUZIONE NEGLI ANNI	10
LA SCUOLA IN CIFRE	10
Tipologia degli allievi	11
LE RISORSE	13
Risorse interne	13
Risorse esterne	21
LE FINALITÀ E I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA SCUOLA	23
OFFERTA FORMATIVA	25
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: OBIETTIVI E FORMATIVI ...	25
LE SEZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA: scelte formative, quadri orari	29
Liceo Classico	27
Liceo Scientifico (LS)	29
Liceo delle Scienze Sociali (LSS)	41
Istituto Tecnico Commerciale (ITC)	33
Istituto Tecnico Industriale (ITIS)	36
Istituto Professionale Industria Artigianato (IPSIA)	39
METODOLOGIA	42
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PER L'ELEVAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E LA REALIZZAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO	44
Continuità educativa e didattica	44
Orientamento scolastico e professionale	45
Attività di sostegno, recupero, consolidamento, potenziamento	46
Integrazione degli alunni stranieri	48
VERIFICA E VALUTAZIONE	48
Verifica	48
Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado	49
Valutazione del comportamento	51

Valutazione degli alunni con disabilità	52
Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento	52
Criteri di valutazione	52
Criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei Docenti per la promozione ...	54
Riconoscimento dei crediti scolastici e formativi: criteri generali	55
Tipologia dei crediti formativi da valutare negli scrutini finali	56
MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	57
Aree di intervento	57
Attività in collaborazione con il territorio	59
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	61
Criteri generali per la scelta dei progetti riguardanti l'ampliamento	
dell'Offerta formativa.....	62
Progetti dell'ampliamento dell'Offerta Formativa	62
Progetti PON del Piano Integrato d'Istituto a.s. 2008/09, azioni B-C-D-F.....	62
ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	65
AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	65
Adattamento del calendario scolastico	65
Flessibilità dell'orario scolastico	65
Flessibilità del gruppo classe	65
Codocenze	65
Formazione delle classi e assegnazione dei docenti	65
Organizzazione dell'Istituto	66
GESTIONE dell'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA	69
SERVIZI AMMINISTRATIVI – SEGRETERIA STUDENTI	69
Fattori di qualità	69
Modalità di iscrizione	69
Modalità di consegna della pagella	70
Rilascio di certificazioni	70
Orari degli uffici	71
Criteri per la trasparenza e l'informazione	71
VALUTAZIONE del PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA	72

Premessa¹

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore di Monte Sant'Angelo si pone, attraverso il **Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)**, in un'ottica di rinnovata apertura al territorio e alle nuove esigenze sociali e culturali ad esso legate: all'interno della nuova configurazione, consentita dall'attuazione dell'Autonomia, esso si rapporta al territorio diventando luogo della progettualità e del coordinamento di azioni che coinvolgono diversi soggetti, pubblici e privati, nella prospettiva di un sistema formativo integrato, attrezzato a muoversi e ad intervenire nella concretezza del contesto ambientale.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che presenta la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, formativa, organizzativa della scuola: illustra la programmazione delle attività didattiche, dei percorsi formativi e delle iniziative che l'Istituto intende realizzare per rispondere ai bisogni educativi e formativi degli alunni; riguarda l'organizzazione, la gestione della struttura, delle persone e delle risorse della scuola.

Elaborato dal collegio dei docenti ed adottato dal consiglio d'Istituto, coerente con gli obiettivi generali, gli ideali culturali ed educativi dei diversi indirizzi di studi, il P.O.F. rappresenta lo strumento con il quale rendere visibile sul territorio la scuola, la sua offerta formativa, le scelte di fondo effettuate sul piano della "politica scolastica", considerando le caratteristiche, le richieste e i bisogni del contesto socio-culturale, nonché il particolare momento storico - culturale che la società e la scuola stanno vivendo.

È una sorta di carta d'identità dell'istituzione scolastica che:

- esprime l'**intenzionalità formativa** ed il carattere revisionale degli interventi educativi e didattici (**progettualità**);
- riconduce ad unità i diversi progetti e le risposte diversificate date ai bisogni del discente (**organicità ed integrazione**);
- prevede la **valutazione** degli apprendimenti, dell'insegnamento, dell'organizzazione, quindi, del **sistema scuola**.

Nella sua funzione normativa il Piano dell'Offerta Formativa opera nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle scelte educative, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, e non è solo uno strumento che la scuola adotta per organizzare se stessa, progettarsi e strutturarsi, ma costituisce, proprio nella collaborazione con le famiglie, le istituzioni sul territorio, le agenzie culturali ed educative a vario titolo coinvolte nella formazione, un vero e proprio patto sociale.

Dovendo rispondere a criteri di qualità che garantiscano l'effettivo ampliamento e il miglioramento dell'offerta formativa, il P.O.F. ha come obiettivo quello di garantire la massima fruizione delle opportunità formative e delle innovazioni dettate dalle recenti normative ministeriali, in un'organizzazione più articolata e flessibile anche nei tempi e nelle forme di integrazione territoriale.

La Scuola si opererà per un coerente diritto all'apprendimento di tutti e di ciascuno nell'ottica del successo educativo, ampliando il tempo scolastico e le proposte, dando la possibilità a tutti di usufruire di qualità diversificate di insegnamento e di interventi didattici che consentano di considerare la scuola come luogo di formazione affidabile sia per la promozione civile e sociale degli alunni sia per la veicolazione di conoscenze.

Alla luce di quanto esposto, la presente proposta tiene conto del fatto che l'intento di "interagire ed integrarsi" con il contesto territoriale comporta una puntuale **analisi** del **territorio**, della stessa **scuola**, unitamente alle sue **risorse** materiali e professionali, per rendere gli interventi sempre più aderenti alla realtà e ai bisogni educativi. Essa tiene conto anche dell'evoluzione della formazione e dell'istruzione, suffragata quest'ultima dalla profonda mutazione degli assetti strutturali e dei programmi d'insegnamento. Tali trasformazioni impongono di riconsiderare l'azione didattica al fine di individuare le iniziative da intraprendere per aderire anche alle istanze del territorio. Occorre, quindi, ripensare il servizio scolastico e la sua offerta formativa e educativa sperimentando nuovi percorsi e nuove organizzazioni che via via saranno perfezionati e consolidati.

Il Piano dell'Offerta Formativa va inteso come strumento di documentazione e di progettazione in continua revisione, aperto al contributo di tutti e soggetto ad una costante verifica.

I docenti e gli operatori scolastici, le famiglie, gli studenti, la comunità locale possono proporre, nell'ottica migliorativa, suggerimenti, modifiche e/o integrazioni a tale percorso, realizzando così una positiva e responsabile collaborazione con la scuola.

Il P.O.F. è aggiornato ogni anno ed ogni volta che risulti necessario. La parte che di anno in anno subisce le più importanti modifiche e messe a punto è quella relativa all'ampliamento dell'offerta formativa, che indica i progetti educativi che arricchiscono l'offerta della scuola, e le scelte organizzative (con particolare riferimento a quelle deliberate dal collegio dei docenti).

Il presente Piano sarà divulgato sul territorio e sarà a disposizione dei genitori.

ASPETTI GEOGRAFICI

Tra i centri abitati del promontorio del Gargano, Monte Sant'Angelo, situato nella parte sud-orientale, è senz'altro quello che presenta maggiori tipologie paesaggistiche, con il suo territorio che, con una estensione di 243,74 kmq, si snoda dalla vetta di Spigno, che supera i 1000 metri, fino alla piana di Macchia a ridosso sul mare.

La posizione della città, che dai suoi 843 metri sul livello del mare si affaccia a sud-est sulla costa verso Manfredonia, Macchia e Mattinata, a nord sull'entroterra, verso i boschi di Quarto, Spigno e Umbra, è tale da consentire una panoramica a 360° e la visione sintetica della geografia fisica di gran parte del territorio del Gargano; territorio, di formazione geologica carsica, le cui caratteristiche risultano essere: le colline degradanti verso il mare ricoperte di ulivi, agrumi, mandorli; le cale e le insenature con pinete e ulivi susseguentisi lungo il profilo costiero; i monti, ricoperti da boschi di faggi, aceri, querce, pini.

La parte meridionale del Gargano presenta gigantesche gradinate, con rari appezzamenti di terra coltivabile, vaste zone collinari con terrazzamenti ricavati sulle pendici con muretti a secco e zone spoglie con affioramenti di roccia carsica.

La natura calcarea del suolo non consente la presenza di idrografia superficiale, determinandosi un fenomeno caratteristico derivante dall'azione disgregatrice dell'acqua piovana: il carsismo.

Inserita in un'area il cui clima, vario come il territorio, va dalla massima piovosità della Foresta Umbra (con oltre 1000 mm annui di pioggia) alla minima della piana di Macchia (450/500 mm), Monte Sant'Angelo, nonostante la vicinanza al mare (5 km in linea d'aria) non gode di mitezza climatica, in quanto la sua posizione la espone ai venti freddi dei quadranti nord.

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI

La città viene da una lunga vicenda storica, costituita di tradizioni civili e culturali che affondano le loro radici nella vita religiosa del culto dell'Arcangelo Michele.

Intorno al culto micaelico e alla sua irradiazione simbolica nell'Europa romano-barbarica prima, feudale e moderna poi, nasce e si espande la città di Monte Sant'Angelo, le cui istituzioni sono profondamente segnate da questa storia: la collocazione territoriale e le forme architettoniche rivelano presenze storiche alte e significative, la cultura e la mentalità dei cittadini conservano valori profondi evidenziati dalla lingua, dai costumi e dalle credenze.

La cultura popolare, ancorata alle antiche pratiche agro-pastorali e alle più moderne figure dell'universo delle arti e dei mestieri, rappresenta ancora un patrimonio di forme di vita e di forme espressive di tutto rilievo, soprattutto se considerate in rapporto all'intero territorio garganico, della cui rete geo-culturale Monte Sant'Angelo è uno dei nodi principali.

Negli ultimi decenni l'emigrazione e il calo demografico hanno ridimensionato notevolmente la popolazione della città, secondo l'ultimo censimento attestata su 13.917 abitanti, mentre l'abbandono della campagna, delle arti e dei mestieri ha determinato una grave crisi economica.

Legata da secoli alla fama del santuario di San Michele, Monte Sant'Angelo deve un contributo, per la sua notorietà negli ultimi decenni, alla prossimità a San Giovanni Rotondo, meta

di imponenti masse di fedeli in pellegrinaggio alla tomba di Padre Pio da Pietrelcina, a conferma della lontanissima tradizione di richiamo mistico esercitato da questa terra. La città rappresenta una importante tappa storica di pellegrinaggio (Via Sacra Longobardorum) e a tutt'oggi il turismo religioso assume un ruolo fondamentale nel bilancio complessivo dell'economia locale. Negli ultimi tempi si è assistito ad un'espansione delle attività legate alla ristorazione, all'ospitalità, al commercio che ruotano attorno a tale fenomeno.

Per un ventennio l'economia locale è stata legata all'Enichem Agricoltura, specializzata nella lavorazione del caprolattame e di altri concimi chimici. Attualmente la medesima area, in fase di dismissione e di bonifica, insieme ad altre zone ricadenti nel comune di Manfredonia, ospita numerosi insediamenti industriali – il più importante risulta essere “Manfredonia Vetro” del Gruppo Sangalli – legati all'attuazione del Contratto d'area di *Manfredonia*, comprendente i comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata, uno dei più avanzati a livello nazionale. Il contratto ha reso conveniente l'insediamento di numerose aziende generando effetti occupazionali positivi, a favore soprattutto della popolazione giovanile del comprensorio, e ha previsto recentemente la possibilità di attingere a finanziamenti pubblici anche per attività di interesse turistico. Tale nuova opportunità produttiva crea ulteriori effetti positivi sull'indotto.

In località Cimitero sono previste, come da strumento urbanistico, aree destinate all'insediamento di strutture per attività artigianali e per il commercio.

Negli ultimissimi anni si rileva una grande spinta edilizia, da parte di numerose cooperative, per la realizzazione di abitazioni previste in grossa parte in zona “Stampurland” e zona “Galluccio”, ai due estremi della città.

L'economia locale è caratterizzata anche da una significativa presenza di imprese agro-zootecniche, localizzate nelle aree interne, che riescono a mantenere un presidio importante del territorio, con esempi di vivacità di una imprenditoria giovane in grado di puntare sulle produzioni di qualità e sulla multifunzionalità dell'impresa agraria.

Una importante fetta del territorio è inserita nel Parco Nazionale del Gargano, a sottolineare la ricchezza di risorse naturalistiche e culturali dell'area. Lo stesso centro abitato ne fa parte ed ospita la sede degli uffici dell'Ente, mentre il Castello comunale è adibito a Centro Visita del Parco.

La presenza del *Centro di Studi Micaelici e Garganici*, sezione staccata del *Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari*, recentemente istituita nella città di Monte Sant'Angelo, ed ospitata presso l'ex Convento delle Clarisse, costituisce un riferimento scientifico e culturale importante.

Si registrano esperienze di aggregazione sociale che assumono forme diverse e, tuttavia, la riduzione della presenza in loco di forze giovanili impoverisce la capacità propositiva della città.

Per quanto attiene ai servizi, di seguito specificati, si rileva una buona dotazione per un comune montano qual è Monte Sant'Angelo.

Servizi e associazioni presenti sul territorio	
servizi socio-sanitari	<p>a) Il <u>Servizio Sanitario Nazionale</u>, attraverso l'azienda USL FG di Foggia, cui fa riferimento il Comune di Monte Sant'Angelo, eroga i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidio Ospedaliero (Servizio di Pronto Soccorso e di Accettazione – Servizio Farmaceutico Ospedaliero ed Erogazione Esterna di Presidi Speciali – Servizio di Radiologia e Laboratorio Analisi – Reparti di degenza: Geriatria) ▪ RSA (residenza sanitaria assistenziale per anziani non autosufficienti) ▪ Poliambulatorio (per visite specialistiche)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultorio Familiare (servizi di Ginecologia, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Psicologia) ▪ Centro di Riabilitazione “Padre Pio”, gestito dai Padri Francescani di San Giovanni Rotondo; offre, per la rieducazione di handicap fisici, servizi di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, riabilitazione motoria... ▪ Centro Diurno “Genoveffa de Troia”, per disabili mentali, convenzionato con l’ASL. <p>L’<u>Ente Locale</u> (Comune) fornisce direttamente servizi di assistenza sociale e indirettamente una casa di riposo per anziani, gestita dalle “Suore del Preziosissimo Sangue”</p> <p><u>Associazioni di volontariato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AVIS ▪ AIDO ▪ CRI ▪ ANFASS (per disabili fisici) ▪ Servizio Emergenza Radio - Unione Garganica Radio 27
altri servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituto Comprensivo “V. Amicarelli” (materna, elementare, media). ▪ Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII” (materna, elementare, media). ▪ Scuola Materna Privata “Sacro Cuore”. ▪ Istituto d’Istruzione Secondaria Superiore “Gian Tommaso Giordani” ▪ Ente Parco Nazionale del Gargano. ▪ Comunità Montana del Gargano. ▪ Servizio catastale comune di Monte Sant’Angelo. ▪ Chiese (parrocchiali e non) e Centri di Culto (evangelisti e testimoni di Geova). ▪ Forze dell’ordine: carabinieri, polizia municipale, corpo forestale dello stato, aeronautica militare, esercito italiano). ▪ Uffici postali (n. 2).
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banche (n. 5: Banca Popolare di Milano, Unicredit, Bancapulia, Banco di Napoli, Banca della Campania). ▪ Librerie ed edicole di giornali. ▪ Servizi di autotrasporti urbani ed extraurbani. ▪ Palazzetto dello sport, campi da gioco comunali, palestre private. ▪ Partiti e movimenti politici. ▪ Sindacati e Patronati.
attività e presenze culturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Museo di arti e tradizioni popolari del Gargano “Giovanni Tancredi”. ▪ Museo del Santuario di San Michele. ▪ Centro Studi Micaelici e Garganici (sede distaccata del Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell’Università di Bari). ▪ Biblioteca di Studi Classici del Centro Studi Micaelici e Garganici. ▪ Biblioteca comunale “Ciro Angelillis”. ▪ Società di Storia Patria per la Puglia – Sezione di Monte S. Angelo. ▪ Auditorium delle Clarisse (anche utilizzato come cine-teatro).

- Centro Visita del Parco Nazionale del Gargano.
- Gruppi di musica popolare: “La Pacchianella”, “Li Sammecalere”, “Terranima”.
- Associazione “Amici della Musica”.
- “Coro polifonico San Michele”.
- Associazione cinefila “Oltre le scale”.
- Circolo di Legambiente “Amici del Parco”.
- Associazione LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).
- Caritas.
- Associazioni sportive: “Polisportiva Olympia”, “Virtus Volley”, “Victory Basket, Juventus club “Gaetano Scirea”.
- Associazione Pro-loco.
- Associazione ACLI.
- Associazione “Rotari”.
- Associazione femminile “Incontro”.
- Associazione Pro-Monte.
- Associazione “Acceptus”.
- Associazione “Insieme per ... Monte Sant’ Angelo”.
- Circolo “G. T. Giordani”.
- Gruppo Amici della Montagna.
- Circolo dei cacciatori.
- Associazione artigiani e commercianti.
- Club di tifosi di calcio (Club Juve, Inter, Foggia).

PROBLEMI, ASPETTATIVE, POTENZIALITÀ

L’inesorabile declino demografico è da attribuire in larga misura all’emigrazione, e solo in minor parte alla diminuzione delle nascite: le nuove generazioni, fornite in alta percentuale di diplomi di scuola superiore e di laurea, non trovando uno sbocco occupazionale sul posto, sono costrette a cercare altrove un impiego più rispondente alle loro aspirazioni o più confacente alla loro preparazione. Ma è notevole anche l’esodo dei giovani che cercano un lavoro generico.

La presenza del Contratto d’area di Manfredonia pone esigenze nuove alle agenzie formative, sollecitandole ad interpretare al meglio l’evoluzione delle professionalità in un contesto tecnico-professionale.

Il *Parco Nazionale del Gargano*, istituito formalmente nel 1991, solo nell’ultimo quinquennio, provvisto di tutti gli organi necessari al proprio funzionamento, ha potuto esplicitare la sua azione nel territorio. Una politica di investimenti, supportata da buone dotazioni finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell’Ambiente, ha avviato una serie di iniziative che stanno interessando diversi aspetti: tutela e conservazione della natura, promozione del territorio, recupero e valorizzazione dei centri storici, ricerca, formazione, identità culturale, valorizzazione delle risorse gastronomiche e dell’artigianato tradizionale. I risultati sono stati complessivamente incoraggianti, facendo emergere, anche per la realtà locale, nuove opportunità di mercato e del fare impresa in un’area “svantaggiata”.

Lo sviluppo sostenibile, di cui le aree protette rappresentano il territorio di elezione, concetto trasversale nelle politiche comunitarie e nazionali, può rappresentare un’occasione di vicinanza e di osservazione importante per l’istituzione scolastica. La stessa economia delle aree

interne può trovare, nella qualificazione e valorizzazione delle ottime produzioni casearie e delle carni, ma anche nell'adeguamento dell'impresa alle nuove opportunità legate alla domanda di turismo rurale, un rilancio ed un'affermazione economica durevole.

Il “*Centro di Studi Micaelici e Garganici*”, nel contribuire alla promozione di occasioni culturali di alto profilo – convegni, corsi, conferenze di livello nazionale e internazionale – costituisce un riferimento per l'intera collettività.

In rapporto all'estensione e al numero di abitanti, la città è carente di aree attrezzate liberamente fruibili e di istituzioni culturali-ricreative per i ragazzi, che senz'altro potrebbero affiancare la scuola nell'azione educativa di crescita e formazione della personalità degli allievi. L'accesso alle diverse strutture sportive presenti nel territorio, siano esse gestite direttamente dall'Ente Comune che gestite da privati, è subordinato al pagamento di quote orarie niente affatto modeste per i giovani.

Le associazioni parrocchiali, tuttavia, svolgono un ruolo importante, nel rappresentare ancora un punto di riferimento costante e sicuro per molti ragazzi di età compresa nella fascia dell'obbligo scolastico.

La scuola, nel contesto polivalente delle potenzialità che il territorio è in grado di offrire, non ha inciso ancora, in maniera qualificata, sul tessuto economico della città in quanto gli indirizzi formativi non hanno supportato appieno la nascita di professionalità adeguate alle opportunità nei settori del turismo, dei servizi e delle produzioni ad elevato valore aggiunto.

La propensione al risparmio della comunità cittadina costituisce, infine, la condizione finanziaria per l'attivazione di progetti finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio, per la creazione di imprese tese alla valorizzazione delle risorse esistenti e per la costruzione di una rete di servizi ambientali, culturali e sociali capace di migliorare la qualità della vita e offrire opportunità di lavoro.

La città presenta potenzialità economiche destinate a dispiegarsi in forme di sviluppo sicuramente dinamiche, rivolte alle attività di accoglienza e servizio al turismo, di produzione di manufatti dell'artigianato locale, di valorizzazione della gastronomia locale, nonché alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali di cui dispone ampiamente e con originalità.

Da tale quadro socio-economico sorge una domanda di formazione e preparazione culturale dei giovani più adeguata ad affrontare i compiti e i bisogni che le prospettive di sviluppo della città lasciano intravedere e che le aspettative dei giovani stessi pongono ormai come esigenza ineludibile e decisiva per il loro futuro. La lunga e nobile tradizione di associazionismo giovanile, da sempre grande risorsa di sensibilità e impegno culturale, sociale, religioso e politico per la città, necessita oggi di essere rilanciata anche in relazione ai nuovi compiti e alle forme che la scuola sta assumendo.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

EVOLUZIONE NEGLI ANNI

L'Istituzione è nata nell'a. s. 1997/1998 (ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 746 del 2 febbraio 1997 del Provveditore agli Studi di Foggia) dall'aggregazione delle Scuole Secondarie Superiori già esistenti da lungo tempo nella città: il *Liceo Classico*, l'*Istituto Magistrale*, l'*Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato*, l'*Istituto Tecnico Industriale* e l'*Istituto Tecnico Commerciale*. Attualmente essa comprende anche il *Liceo Scientifico* e il *Liceo delle Scienze Sociali*, già *Istituto Magistrale*.

La sezione **Liceo Classico**, istituita come sezione staccata del *Liceo Classico "Lanza"* di Foggia, diviene autonoma con nota del M.P.I. n. 3 del 28 gennaio 1949.

La sezione **Liceo Scientifico** è istituita nell'a.s.2002/03 con decreto n. 207/FG del 21 marzo 2002 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia di Bari.

La sezione **Liceo delle Scienze Sociali** è istituita con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n.1523 del 22 giugno 1998 a decorrere dall'anno scolastico 1998/99. Ha sostituito progressivamente la sezione dell'*Istituto Magistrale*, inizialmente sezione staccata dell'*Istituto Magistrale "Poerio"* di Foggia, divenuta autonoma con decreto del M.P.I. n. 23888 del 3 giugno 1953.

La sezione **Istituto Tecnico Commerciale** ha una storia piuttosto recente. Viene istituita nel 1987 come sezione staccata dell' *ITC "Toniolo"* di Manfredonia. Nel 1994 diviene sezione staccata dell'*ITC di San Giovanni Rotondo* e dal 1997 ottiene l'autonomia.

La sezione **Istituto Tecnico Industriale** nasce come sezione staccata dell'*ITIS "L. Di Maggio"* di S. Giovanni Rotondo. Ha ottenuto l'autonomia nel 1980, per poi perderla nel 1989 e diventare nuovamente sezione staccata, questa volta dell'*ITIS "E. Fermi"* di Manfredonia. Dal 1997 ridiventa autonoma.

La sezione **Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato**, nata come sezione staccata dell'*IPSIA di Foggia*, è autonoma dal 1997.

LA SCUOLA IN CIFRE

Sezioni*				
indirizzo	LC – LS - LSS (sede centrale)	ITC	ITIS	IPSIA
	Via Orto Cappuccini, 1	Via Del Presepe	Via San Leonardo, 16	Via Del Presepe
C.F.	83002760714			
cod.	FGIS001004 LC – LSS	FGTD00101A	FGTF00101L	FGRI00101Q

Mecc.	FGPS00101E - LS			
sito web	www.gtgiordani.it			
e-mail	fgpc010005@istruzione.it			
telefono	0884/561120	0884/564692	0884/562752	0884/561319
fax	0884/568070	0884/564692	0884/562752	0884/561319

a.s. 2008/09		Sezioni					
numero unità		LC (sede centrale)	LS	LSS	ITC	ITIS	IPSIA
allievi		89	231	14	174	101	9
classi		5	10	1	10	5	1
docenti		14	18	10	35	39	7
personale A.t.a.	Direttore servizi generali amministrativi	1					
	assistenti amministrativi	8					
	collaboratori scolastici	5			3	3	1
	assistenti tecnici	4			1	3	1
bibliotecario							
docente tecnico-pratico		1					

- LC = Liceo Classico (sede centrale)
 LS = Liceo Scientifico (sede centrale)
 LSS = Liceo delle Scienze Sociali (sede centrale)
 ITC = Istituto Tecnico Commerciale
 ITIS = Istituto Tecnico Industriale
 IPSIA = Istituto Professionale Industria e Artigianato

Tipologia degli allievi

La tipologia degli allievi si differenzia sensibilmente da sezione a sezione.

Sotto il profilo della distinzione dei sessi si nota che gli Istituti Tecnici Industriale e Professionale sono frequentati solo da maschi, mentre negli altri prevale la presenza femminile.

CONSISTENZA DEGLI ALUNNI DISTINTI PER SESSO			
ISTITUTI	TOTALE ALUNNI	ALUNNI MASCHI	ALUNNI FEMMINE
LC	89	21	68
LS	231	103	128
LSS	14	2	12
ITC	174	79	95
ITIS	101	101	---
IPSIA	9	9	---
TOTALE	618	315	303

Sotto il profilo della situazione economica e dei risultati scolastici può essere un indicatore importante il seguente quadro, riferito alla consistenza numerica degli alunni con esonero dalle tasse scolastiche per limiti di reddito e per merito nell'a. s. 2008-09.

ESONERATI PER REDDITO			
LC	1/89		
LS	6/231		
LSS	1/14		
ITC	13/174		
IT IS	12/101		
IPSIA	5/9		

ESONERATI PER MERITO			
LC	5/89		
LS	23/231		
LSS	2/14		
ITC	5/174		
IT IS	0/101		
IPSIA	0/9		

LE RISORSE

RISORSE INTERNE

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il Dirigente Scolastico (D. S.)

Il Dirigente Scolastico è il responsabile della scuola, la organizza e la controlla: assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nell'osservanza delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al D.S. autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare:

- cura la convocazione delle riunioni degli organi collegiali;
- è garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto;
- procede alla formazione delle classi e alla formulazione dell'orario delle lezioni;
- tiene i rapporti con gli enti locali e l'amministrazione scolastica centrale;
- indice le elezioni dei rappresentanti di tutte le componenti degli organi collegiali;
- coordina il funzionamento degli uffici di segreteria;
- vigila sull'adempimento dei doveri degli insegnanti;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- coinvolge gli studenti, rendendoli parte attiva della vita scolastica attraverso i rappresentanti di classe.

Nell'esercizio di tali competenze, egli organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative: promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, garantendo la libertà d'insegnamento e di scelta educativa delle famiglie nonché il diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Egli si pone come punto di riferimento per ogni iniziativa didattica, favorisce le innovazioni e consente autonomia d'intervento, di progettazione e gestione a chi lavora nella scuola perseguendo gli obiettivi del piano dell'offerta formativa dell'Istituto.

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi (Dsga)

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi coadiuva il Dirigente Scolastico, sovrintendendo con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, e svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale A.t.a. posto alle sue dipendenze.

Ha responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato; firma tutti gli atti di sua competenza.

L'espletamento delle sue funzioni è strumentale e coerente rispetto alle finalità e agli obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa.

Docenti che svolgono attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico e docenti responsabili di sezione

Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.lgs n.165/2001 (art. 31 del CCNL 2002/2005), il Dirigente Scolastico, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, può avvalersi di due docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti (docenti collaboratori). Ai collaboratori e ai fiduciari dei plessi, questi ultimi individuati dal Dirigente in caso di necessità, vengono assegnate funzioni e competenze, quali:

- curare la gestione dell'attività didattica;
- collaborare col D.S. alla riorganizzazione quotidiana della scuola;
- collaborare col D.S. e con le funzioni strumentali;
- organizzare le variazioni d'orario;
- provvedere alle sostituzioni e/o utilizzazioni dei docenti;
- curare i rapporti con docenti, alunni e famiglie;
- controllare le assenze o i ritardi degli alunni e autorizzare le loro uscite anticipate; verificare i provvedimenti disciplinari relativi agli stessi e comunicare alle famiglie;
- coordinare tutte le attività, didattiche e non, che si svolgono all'interno e all'esterno della scuola;
- provvedere a stilare, su indicazione del D.S., il piano annuale delle attività (consigli di classe, scrutini, incontri scuola-famiglia, ...);
- preparare, su indicazione del D.S., il calendario delle prove di simulazione degli esami di stato, delle prove strutturate e degli esami di qualifica.

Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, particolare rilievo rivestono le figure di *docenti preposti alle funzioni strumentali al P.O.F.*, che, ai sensi dell'art. 30 del CCNL 2002-2005, hanno il compito di valorizzare il patrimonio professionale dei docenti per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto e per la attuazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne alla scuola.

Il delegato del Dirigente nel Consiglio di Classe (Coordinatore)

Il Dirigente, che istituzionalmente è il presidente di ciascun Consiglio di Classe, sceglie all'interno del Consiglio stesso, un docente cui affidare il compito di coordinamento. La sua funzione è quella di presiedere l'adunanza e di coordinare i lavori in assenza del Dirigente. Al Coordinatore si rivolgono di preferenza i docenti, i genitori e gli studenti nel caso sorga, in classe, qualche necessità o problema meritevole di segnalazione all'intero Consiglio.

Il delegato cura che venga effettuata la programmazione didattica, ne verifica l'attuazione e fa riferimento al Dirigente per tutti i problemi di gestione della Classe e del suo Consiglio.

I docenti

La funzione docente è intesa come attività di formazione umana, civile e culturale, nonché come attività di stimolo alla partecipazione dell'alunno a tale processo. Il docente deve collaborare con la famiglia e le altre agenzie educative nel promuovere la formazione umana e critica della personalità dell'alunno.

I docenti devono curare il proprio aggiornamento culturale e professionale e partecipare alla realizzazione delle iniziative educative della scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico ciascun docente, nell'ambito del rispettivo consiglio di classe, deve compilare un piano di lavoro, ossia deve programmare il suo intervento didattico, indicando il profilo della classe, gli strumenti utilizzati per la rilevazione dei prerequisiti, le eventuali strategie di recupero, gli argomenti da sviluppare durante l'anno con la classe, i tempi, gli

obiettivi, la metodologia, i supporti didattici che intende impiegare, la tipologia delle prove di verifica, i criteri di valutazione.

Il docente annota sul registro personale la progressione del proprio lavoro, i giudizi in merito alla partecipazione, all'impegno, al metodo e al profitto degli studenti, le loro assenze, le note particolari relative ai rapporti scuola – famiglia.

Egli comunica, all'inizio dell'anno scolastico, il giorno e l'ora in cui si rende disponibile ad incontrare i genitori degli alunni che necessitano di un colloquio. Il calendario delle ore di ricevimento è distribuito agli studenti affinché possano consegnarlo alle famiglie.

Al termine dell'anno scolastico il docente deve redigere una relazione finale nella quale descrive e commenta il lavoro effettuato durante l'anno, evidenziando le difficoltà eventualmente riscontrate.

Per alcune discipline è prevista la figura dell'Insegnante Tecnico Pratico (I.T.P.). L'I.T.P. ha lo stato giuridico del docente a tutti gli effetti con l'incarico di coadiuvare, nelle attività didattiche, i docenti delle materie tecniche e scientifiche negli Istituti Tecnici, negli Istituti Professionali e nei Licei. Fa parte a titolo consultivo del consiglio di classe. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti delle materie tecniche e scientifiche, sentiti i docenti tecnico-pratici.

Nell'Istituto operano *docenti referenti*:

1. referente alla gestione del Piano dell'Offerta Formativa:

- *coordina le funzioni strumentali;*
- *coordina i rapporti collaborativi con l'Invalsi;*
- *coordina i rapporti collaborativi con il MIUR;*

2. referente alle olimpiadi di matematica;

3. referente alle olimpiadi di informatica;

hanno rispettivamente il compito di:

- consolidare le conoscenze e le competenze settoriali finalizzate alla partecipazione alle Olimpiadi di Matematica e di Informatica; accrescere l'interesse per tali discipline;
- approfondire le conoscenze per stare meglio con se stessi e saper accettare le regole di gruppo con la partecipazione ai campionati provinciali e regionali.

4. referente attività sportiva:

- coordina ed organizza le attività sportive della scuola:
- giochi sportivi studenteschi, di interclasse, di Istituto e tornei.
- mantiene i rapporti con le federazioni sportive;
- coordina le attività sportive distrettuali, provinciali, regionali e nazionali;
- mantiene i rapporti con gli uffici scolastici provinciali.

5. referente delle nuove tecnologie e della biblioteca:

- *dirige e coordina i laboratori multimediali;*
- *svolge la funzione di webmaster;*
- *aggiorna i software e gli hardware del patrimonio multimediale della scuola.*

6. referente per l'integrazione dei diversamente abili:

- *promuove la cultura dell'integrazione attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento sui temi della disabilità;*

- propone l'acquisto di sussidi e strumenti per fronteggiare le situazioni di svantaggio;
- gestisce, in collaborazione con il G. L. H. d'Istituto, con l'U.S.P. e con l'A.S.L., l'assegnazione delle ore di sostegno didattico agli alunni nonché eventuali compensazioni che si rendano necessarie nel corso dell'anno.

Addetto all'ufficio tecnico

È un docente tecnico-pratico con l'incarico di collaborare con gli insegnanti tecnico-pratici e gli assistenti tecnici al fine di coordinare le attività di laboratorio, di proporre l'acquisto del materiale occorrente alle necessità della scuola, di elaborare piani di acquisto e di collaborare con il Dirigente alla risoluzione di problemi tecnici.

Personale A.t.a.

Il personale statale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.t.a.), collocato nelle aree funzionali dei servizi tecnici e amministrativi, assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il corpo docente.

Gli assistenti tecnici collaborano con i docenti nelle esercitazioni di laboratorio.

Il personale di segreteria è costituito da otto dipendenti che si occupano di quattro diversi settori:

- segreteria didattica studenti;
- segreteria docenti;
- segreteria amministrativa;
- ufficio reclami;
- magazzino.

La segreteria didattica studenti si occupa di compiti inerenti i bisogni degli alunni: provvede alle iscrizioni, predispone gli atti relativi alla valutazione, rilascia certificati di iscrizione, di frequenza e diplomi.

La segreteria docenti cura la preparazione dei decreti di nomina degli insegnanti, rilascia i certificati di servizio e gli attestati di frequenza ai corsi di aggiornamento per insegnanti organizzati dalla scuola.

La segreteria amministrativa si occupa dell'amministrazione finanziaria della scuola, degli stipendi degli insegnanti supplenti, del bilancio dell'Istituto, degli acquisti.

L'ufficio reclami recepisce i reclami orali presentati dall'utenza scolastica, vagliano la loro utilità e riferiscono al Dirigente Scolastico.

Il magazziniere è addetto alla custodia, alla verifica e alla registrazione del materiale in giacenza nel magazzino.

La supervisione delle attività di segreteria è affidata al Direttore generale dei servizi amministrativi.

Il collaboratore scolastico ha il compito prioritario di sorvegliare l'edificio scolastico e mantenerne puliti corridoi e aule; egli, inoltre, provvede alla consegna di circolari ed avvisi e collabora con gli insegnanti alla vigilanza degli alunni. Svolge attività di piccola manutenzione, giardinaggio e simili.

Gli studenti

La loro partecipazione alla vita scolastica è mediata dalla figura dei rappresentanti di classe, due studenti che ciascuna classe elegge a sua rappresentanza all'inizio di ogni anno scolastico. Essi

devono informarsi su ciò che avviene nella scuola, partecipare alle riunioni cui sono convocati, organizzare l'assemblea di classe, informare i compagni su quanto emerso nelle varie riunioni e raccogliere eventuali proposte ed osservazioni, coordinare l'organizzazione delle iniziative, intervenire nei consigli di classe facendosi portavoce dei compagni.

All'inizio di ogni anno scolastico si effettua anche l'elezione di quattro studenti rappresentanti nel consiglio d'Istituto, i quali hanno tra l'altro il compito di coordinare le attività studentesche che coinvolgono l'intera scuola. I delegati di classe e i rappresentanti d'Istituto, quando necessario, si riuniscono nell'assemblea dei delegati e degli studenti (Comitato Studentesco), nella quale possono essere espresse esigenze, formulate proposte, organizzate iniziative.

Tuttavia gli studenti non si esprimono sempre ed esclusivamente attraverso i loro rappresentanti: individualmente o a gruppi possono chiedere, ed hanno il diritto di ottenere, incontri e colloqui con i Docenti o con il Dirigente; possono proporre e realizzare autonome iniziative che coinvolgono gruppi di classe o gruppi di più classi.

La componente studentesca è la componente fondamentale della scuola, perché senza di essa la scuola non avrebbe ragione d'essere.

Rappresentanza sindacale unitaria (R.S.U.)

La R.S.U. è un organismo sindacale presente nei luoghi di lavoro pubblici e privati. Nella scuola entra nel settembre 2000, con l'autonomia e la trasformazione del Direttore didattico e Preside in Dirigente Scolastico. Oggi la scuola può prendere un maggior numero di decisioni in materia di organizzazione e didattica senza dover chiedere autorizzazioni a Ministero o U.S.P. Da qui la figura di vertice del Dirigente Scolastico con maggiori poteri anche in materia di lavoro e, come conseguenza, anche un organismo di rappresentanza dei lavoratori con compiti negoziali: la R.S.U.

Nell'Istituto operano tre rappresentanti sindacali, eletti da tutto il personale scolastico, con compiti di:

- trattativa e stipula del contratto integrativo di scuola;
- controllo sul modo in cui il Dirigente Scolastico applica gli accordi, attraverso l'informazione successiva o preventiva.

Risorse materiali

L'Istituto ha in dotazione una grande quantità di risorse materiali: aule, aule speciali, laboratori multimediali, tecnici e scientifici, palestre, biblioteche, mediateche, e attrezzature di vario tipo (fax, fotocopiatrici, lavagne luminose, ecc.). Tale materiale è dislocato nelle varie sezioni, ma costituisce patrimonio di tutto l'Istituto ed è pertanto fruibile da tutti i docenti e studenti dell'Istituto stesso, nonché da privati ed enti presenti sul territorio.

RISORSE MATERIALI PRESSO LA SEDE CENTRALE

Spazi interni ed esterni	Aule	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 16 aule ▪ attrezzate con una media di numero 20 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro
	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 laboratori di scienze ▪ 1 laboratorio multimediale d'informatica linguistico digitale con 21 postazioni e collegamento satellitare ▪ 1 laboratorio multimediale
	Aula magna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 aula magna con capienza di circa 120/150 persone utilizzata come sala polivalente (per incontri collegiali, attività di cineforum, videoproiezioni, ...)
	Palestre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 palestre coperte ▪ 1 palestra scoperta <div style="border-left: 1px solid black; border-right: 1px solid black; padding: 0 5px;">condivisa con l'Istituto comprensivo "V. Amicarelli"</div>
	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la sede della sezione dispone di alcuni spazi esterni destinati a verde e parcheggio
Sussidi e attrezzature	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione di circa 7.000 volumi ▪ 3 <i>quaderni bibliografici</i> (pubblicati negli anni 1993 e 1994) contenenti, in ordine alfabetico per autore, gli elenchi delle opere di: <ul style="list-style-type: none"> - letteratura italiana e straniera in traduzione (circa 920 volumi) - letteratura straniera in lingua originale (circa 670 volumi) - letteratura latina e greca, in lingua e in traduzione (circa 420 volumi) ▪ accesso alla banca dati della biblioteca con possibilità di ricerca, di richiesta prestito e di prenotazione dei libri on-line ▪ aggiornamento e catalogazione
	Mediateca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 800 ore circa di programmi videoregistrati ▪ 100 ore circa di film - pellicole a 16 mm ▪ un <i>quaderno di mediateca</i> (pubblicato nel 1996), circa i temi presenti nei suddetti programmi e film ordinati per soggetto e durata
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segreteria informatizzata (8 computer, collegamento <i>intranet</i> e <i>internet</i> diretto con il MIUR, posta elettronica) ▪ 1 fax ▪ 4 fotocopiatrici ▪ 1 foto-incisore e ciclostile elettronici ▪ 2 lavagne luminose ▪ 5 videoregistratori ▪ 2 tv color ▪ 3 videoproiettori ▪ 1 cine-proiettore 16 mm <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 proiettore diapositive

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 postazione multimediale itinerante dotata di videoregistratore e videoproiettore ▪ collegamento internet e collegamento satellitare ▪ una rete informatica interna (intranet)
--	---

Servizi fruibili dagli studenti:

- un distributore automatico di bevande calde, bibite e merende.

RISORSE MATERIALI PRESSO L'ITC		
4 Spazi interni ed esterni	Aule	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 10 aule ▪ attrezzate con una media di numero 20 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro
	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 laboratorio multimediale con 25 postazioni ▪ 1 laboratorio di Informatica con 12 postazioni ▪ 1 laboratorio multimediale d'informatica linguistico digitale con 21 postazioni e collegamento satellitare ▪ 1 laboratorio scientifico
	Palestre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 palestra coperta
	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la sede della sezione dispone di alcuni spazi esterni destinati a parcheggio
Sussidi e attrezzature	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione di circa 250 volumi
	Mediateca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 30 ore circa di programmi videoregistrati
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 fax ▪ 1 videoregistratore ▪ 1 videoproiettore ▪ 1 tv color ▪ 1 fotocopiatrice ▪ 1 lavagna luminosa ▪ 1 videocamera ▪ 2 postazioni multimediali itineranti ▪ collegamento internet da tutte le postazioni e cablaggio dell'Istituto

Servizi fruibili dagli studenti:

- un distributore automatico di bevande calde, bibite e merende.

RISORSE MATERIALI PRESSO L'ITIS

Spazi interni ed esterni	Aule	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 5 aule ▪ attrezzate con una media di numero 20 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro
	Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 aula multimediale con computer, videoproiettore, plotter, stampante
	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 laboratorio di chimica e fisica ▪ 1 laboratorio multimediale del biennio con 13 postazioni ▪ 1 laboratorio di elettrotecnica e misure elettriche ▪ 1 laboratorio di tecnologia, disegno e progettazione ▪ 1 laboratorio di elettronica ▪ 1 laboratorio di sistemi automatici con 11 postazioni di computer
	Palestre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 palestra coperta
	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la sede della sezione dispone di alcuni spazi esterni destinati a parcheggio
Sussidi e attrezzature	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione di circa 1000 volumi
	Mediateca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 20 ore circa di programmi videoregistrati ▪ 10 ore circa di film - pellicole a 16 mm
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 fax ▪ 2 videoregistratori ▪ 1 cine - proiettore a 16 mm ▪ 1 tv color ▪ 1 fotocopiatrice ▪ 1 lavagna luminosa ▪ 1 videocamera ▪ 1 postazione multimediale itinerante ▪ collegamento internet

RISORSE MATERIALI PRESSO L'IPSA		
Spazi interni ed esterni	Aule	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 aula ▪ attrezzate con una media di numero 15 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro
	Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 aula di automazione e sistemi
	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 laboratorio di informatica polivalente multimediale con 17 postazioni ▪ 1 laboratorio di impianti elettrici ▪ 1 laboratorio di misure elettriche
	Palestre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 palestra coperta in condivisione con l'ITC
	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la sede della sezione dispone di alcuni spazi esterni destinati a parcheggio
Sussidi e attrezzature	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione di circa 50 volumi

Risorse finanziarie

La scuola può contare:

- sulle risorse finanziarie erogate in base a parametri standard definiti a livello nazionale dal Miur;
- su fondi erogati dal Comune;
- su fondi stanziati dalla Regione;
- su fondi erogati dalle famiglie (per tasse scolastiche, contributi ai viaggi d'istruzione,...).

RISORSE ESTERNE

La scuola è aperta a qualunque tipo di collaborazione, che si renda necessaria in base alle proprie esigenze e richieste, con enti pubblici e privati, con associazioni di categoria, ambientaliste, sportive, artistiche che operano sul territorio.

In regime di autonomia la scuola valuta tutte le disponibilità di operatori e di esperti che vogliano stabilire accordi di programma, convenzioni e contratti, protocolli di intesa validi per ampliare l'offerta formativa.

È da segnalare la disponibilità di una borsa di studio a favore degli studenti di € 1.032,91 (lire 2.000.000), istituita dalla signora Nunzia Fischetti, vedova del prof. Antonio Ciuffreda, già Preside del il Liceo Classico "G. T. Giordani", per l'alunno della sezione Liceo-Ginnasio con il miglior risultato conseguito negli esami di stato e con il curriculum di studi più brillante.

LE FINALITÀ e i PRINCIPI FONDAMENTALI della SCUOLA

L'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore di Monte Sant'Angelo presenta l'opportunità di una formazione umana ed etica e di una preparazione nel campo dei saperi storico-letterari, sociali-pedagogici, tecnico-professionali, di buon profilo culturale e professionale, in grado di proporre offerte formative di largo ventaglio per i bisogni e le aspettative delle future generazioni in rapporto alle risorse e alle prospettive di sviluppo del territorio.

I principi fondamentali che regolano ed orientano il processo di formazione si ispirano direttamente alla Costituzione della Repubblica e sono così riassumibili:

1	Principio di uguaglianza
1.1	Questa scuola assicura il servizio scolastico senza discriminazione di sesso, di etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, garantendo agli alunni, ai genitori, ai docenti e non docenti pari dignità, pari opportunità e gli stessi diritti a tutti i livelli e secondo le rispettive funzioni, rimuovendo tutti quegli ostacoli che di fatto ne impediscono l'effettiva attuazione.
1.2	L'eguaglianza non deve significare uniformità di prestazione, ma deve tendere a riconoscere, rispettare e promuovere le differenze culturali, religiose, sociali e di sesso.
1.3	Il principio di uguaglianza, nella nuova realtà scolastica cittadina, porta naturalmente al riconoscimento della pari dignità fra i diversi indirizzi di studio e alla promozione della loro specificità, perché tutti concorrono alla formazione delle giovani generazioni.
2	Principio di imparzialità e regolarità del servizio
2.1	I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità, senza favoritismi e privilegi.
2.2	La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e continuità del servizio e delle attività educative.
3	Principio di accoglienza e integrazione
3.1	Questa scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori e con coerenti relazioni scolastiche, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riferimento alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevanti necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti diversamente abili, agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali.
3.2	Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.
4	Principio di diritto alla scelta, obbligo e frequenza
4.1	La scuola garantisce ad alunni e genitori la piena autonomia nella scelta dell'indirizzo di studio da seguire, fornendo in modo imparziale le più ampie ed esaurienti informazioni circa i percorsi didattico-formativi, le discipline di studio, gli sbocchi professionali di ciascuno di essi.
4.2	Il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione, controllo e sostegno.
5	Principio di partecipazione, efficienza e trasparenza

5.1	Le istituzioni, il personale, i genitori, gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione dell'offerta formativa, attraverso una gestione partecipata della scuola. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.
5.2	Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzino le funzioni della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.
5.3	Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
5.4	L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di trasparenza, di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.
5.5	Per le stesse finalità la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.
6	Principio di libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale
6.1	La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo dell'Istituto.
6.2	La libertà di insegnamento deve significare coordinamento e collaborazione fra i docenti, allo scopo di evitare l'individualismo e l'autosufficienza nell'insegnamento.
6.3	L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari.
7	Principio della valutazione del servizio
7.1	La scuola si impegna a compiere la valutazione dei propri servizi in base agli standard qualitativi prefissati, rendendone pubblici gli atti.

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa rappresenta l'esplicitazione dell'operato della scuola, in considerazione delle sue risorse umane e materiali e nel rispetto delle aspettative e delle potenzialità del territorio.

La comunità scolastica considera fondamentale, per il pieno sviluppo degli alunni, il rapporto di interazione formativa con le famiglie e con il territorio, nel riconoscimento che la piena efficacia dell'azione educativa si realizza solamente in un'ottica di dialogo paziente e di collaborazione fattiva. Anche per questo la scuola è interessata a costruire intese e a realizzare rapporti e sinergie che possano arricchire l'offerta formativa e renderla più vicina al mondo degli studenti.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: OBIETTIVI CULTURALI E FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'analisi della realtà, costituita non solo dalla situazione degli studenti, ma anche dalle condizioni ambientali e strutturali, dalle risorse di cui si dispone e dalla stessa capacità d'intesa e d'iniziativa dei docenti, è normalmente considerata la fase iniziale della programmazione. Essa mira in sostanza a conoscere chiaramente e consapevolmente l'insieme delle *condizioni iniziali* del processo educativo e didattico e a progettare di conseguenza itinerari adatti alla situazione. Poiché tuttavia una parte delle condizioni si modifica "spontaneamente" o viene intenzionalmente modificata durante il processo, è necessario controllarle periodicamente. Ciò significa che l'analisi delle condizioni iniziali è il primo passo di una operazione di per sé continua, che si può definire più propriamente come analisi delle *reali condizioni di esercizio* dell'azione didattica. La conoscenza delle condizioni è essenziale, perché la loro influenza sui risultati è spesso determinante.

La rilevazione e l'analisi dei prerequisiti consentono:

- una scelta mirata dei contenuti;
- la formulazione di obiettivi anche trasversali;
- una programmazione annuale finalizzata all'acquisizione di conoscenze, competenze, capacità;
- una progettazione dell'attività didattica del singolo docente organica e coerente.

L'istituzione scolastica si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi culturali e formativi, che troveranno poi un'articolazione d'indirizzo, secondo l'identità e la vocazione specifica di ciascuna delle sezioni che costituiscono l'istituzione stessa. Successivamente ogni indirizzo specifico troverà un'ulteriore articolazione degli obiettivi nella programmazione disciplinare.

Obiettivi culturali

- Imparare ad apprendere.

- Problematizzare idee e conoscenze mediante il riconoscimento della loro storicità.
- Imparare ad esercitare il pensiero in maniera flessibile così da renderlo adeguato alle attuali trasformazioni della società e della scienza.
- Acquisire autonomia di pensiero abituandosi ad utilizzare idee proprie.
- Imparare a valutare l'utilità delle conoscenze rispetto a uno scopo dato.
- Sapersi orientare alla comprensione della realtà sociale e culturale del nostro tempo.
- Partire dal locale per giungere al mondiale, dal particolare al generale.
- Imparare a pensare globalmente e ad agire localmente.
- Conoscere il proprio territorio.
- Sviluppare capacità di comunicare e di maturare stili personali di comunicazione.
- Educare all'espressività del corpo, della voce, del volto, della mimica, della gestualità nell'ambito dell'educazione al teatro.
- Acquisire capacità di organizzare dati e informazioni, utilizzando anche strumenti informatici e telematici.
- Acquisire capacità e abitudine a documentare il proprio lavoro.

Obiettivi formativi

- Acquisire una soggettività responsabile verso se stessi, verso gli altri e verso la natura (*educazione alla salute, all'interculturalità, all'ambiente*).
- Sviluppare capacità di autonomia e fiducia in sé.
- Maturare capacità di orientamento rispetto alla complessità del mondo.
- Conoscere e rispettare le regole che sono alla base del vivere civile (*educazione alla legalità*).
- Acquisire la capacità di lavorare in modo collaborativo (sviluppare l'attitudine e la disponibilità al lavoro di gruppo).
- Sviluppare l'attitudine ad affrontare problemi nuovi ed imprevisti e a trasferire le conoscenze in nuovi contesti.
- Sviluppare la capacità di dominare situazioni complesse, decidere sulla base di molte variabili e in condizioni di incertezza, selezionare le informazioni e organizzare la loro elaborazione e conservazione.
- Imparare ad usare appropriati metodi di comunicazione e documentazione.
- Favorire le integrazioni e le differenze.

LE SEZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA: SCELTE FORMATIVE, QUADRI ORARI.

Liceo Classico (LC)

Il *liceo classico* è un'istituzione preparatoria rispetto a studi ulteriori che mira ad una formazione essenzialmente teorico-astratta, promuove l'acquisizione, da parte dei giovani, di rigore metodologico, flessibilità intellettuale e capacità di maturare scelte culturali consapevoli, favorisce la costruzione della loro identità culturale, lo sviluppo di interessi non strettamente utilitaristici e il piacere di apprendere attraverso il lavoro di ricerca comune.

È teso a mantenere i legami con il passato, senza tuttavia chiudersi in sé, partecipando attivamente e responsabilmente ai grandi cambiamenti che la scuola e la società stanno vivendo, ricercando un modello di scuola aperto, dinamico, flessibile. Ha un ordine di studi che, privilegiando la conoscenza dell'universo storico-letterario simbolico del mondo classico, approfondisce altresì i saperi letterari, storico-filosofici ed artistici del mondo più vicino a noi nel tempo, senza lasciare in secondo piano il sapere scientifico-sperimentale. La sua caratteristica è di tenere assieme, in un intreccio coerente ed organico, il grande patrimonio della civiltà antico-mediterranea con i contributi determinanti del cristianesimo, della cultura germanico-medievale e di tutte quelle forme culturali che qualificano la modernità occidentale (le scienze sperimentali, la letteratura, la filosofia, l'arte, i saperi collegati all'invenzione e all'uso della tecnica).

La formazione culturale, che si propone di fare acquisire, consente non solo di essere esecutori di competenze apprese, ma favorisce anche la liberazione di energie nuove in diversificati ambiti. I contenuti disciplinari, infatti, rapidamente deperibili soprattutto in campo tecnico, sono concepiti non tanto come fini quanto come mezzi per formare persone consapevoli nelle scelte individuali, sociali, civili e capaci di un impegno costruttivo per sé e per gli altri, con la consapevolezza che il governo della società industriale e del suo enorme apparato tecnico-scientifico richiede una formazione etico-politica capace di alimentarsi continuamente alle fonti umanistiche dei saperi e di proiettarsi con audacia nel futuro senza interrompere la continuità con le sorgenti antiche.

FINALITÀ' E OBIETTIVI CULTURALI

Il *Liceo Classico* ha il fine ultimo di formare una persona capace di:

- profonde conoscenze del patrimonio umanistico, dalle sue radici classiche ai suoi esiti moderni;
- cogliere i nessi storici e logici fra i saperi storico-letterari, filosofici, artistici e quelli scientifici e tecnologici;
- ricondurre all'unità la molteplicità e complessità dei saperi e delle pratiche;
- individuare i risvolti etici e politici dell'agire umano in tutti i campi;
- progettare per sé e per gli altri in una prospettiva umanistica e storico-politica;
- dominare le forme del linguaggio, soprattutto quello discorsivo ma anche quello legato alle modalità multimediali della comunicazione;
- praticare un sapere criticamente vigile sulle forme del pensiero e sulle forme di vita;
- esprimere versatilità culturale e propensione al continuo aggiornamento;
- orientarsi di fronte ai problemi nuovi;
- adattarsi all'evoluzione professionale e alle situazioni della vita pubblica e privata.

FINALITÀ' E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)

Il *Liceo Classico* consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- proseguire negli studi di livello universitario con buone prospettive di successo in tutte le facoltà e, in particolare, in quelle con indirizzo letterario, giuridico, politico-economico, delle scienze della comunicazione e della conservazione dei beni culturali;
- proseguire con sicuro successo nel segmento della formazione post-secondaria, che presenta interessanti prospettive di creazione di nuove professionalità con impiego in attività rivolte:
 - alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali;
 - al vasto campo della comunicazione e dei servizi, in particolar modo quelli culturali;
- avere molteplici sbocchi nei settori più innovativi, perché garantisce una formazione rigorosa, versatile, ricca di contenuti culturali e di modalità cognitive e linguistiche valide per la ricerca, la comunicazione, le relazioni pubbliche.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	Ginnasio		Liceo classico		
	IV	V	I	II	III
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua straniera (Inglese)	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	-	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'arte	-	-	1	1	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	28	28	29

Liceo Scientifico (LS)

Il *liceo scientifico* rappresenta, oggi, un indirizzo di studi particolarmente avanzato, in quanto integra i saperi umanistici e quelli scientifici e risponde alle esigenze di una società dominata dalla rapidità e incisività del cambiamento. Caratterizzato da una presenza significativa delle discipline scientifiche, non trascura le discipline dell'area linguistico-letteraria, storico-filosofica e artistica ed offre allo studente la possibilità di acquisire un rigoroso approccio metodologico ai diversi saperi e la capacità di riflessione critica sulla realtà. A differenza del classico, che abitua gli studenti a un apprendimento deduttivo (dal generale al particolare), lo scientifico indirizza ad una osservazione induttiva (dal particolare al generale), che è la metodologia delle scienze.

La matematica e le scienze sperimentali assumono un ruolo fondante sul piano culturale ed educativo per la funzione mediatrice e decisiva che tali discipline e i loro linguaggi svolgono nella interazione conoscitiva con il mondo reale. In tale contesto la matematica con i suoi linguaggi e i suoi modelli da un lato e le scienze sperimentali con il loro metodo di osservazione, di analisi e di spiegazione dall'altro, rappresentano strumenti di alto valore formativo.

A sua volta l'area delle discipline umanistiche è adeguatamente ampia e articolata, allo scopo di assicurare l'acquisizione di basi e di strumenti essenziali per raggiungere una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane. Per tutta la durata del quinquennio, e in particolare collegamento con la conoscenza delle tradizioni di pensiero, è presente l'insegnamento del latino, che è necessario per l'approfondimento della prospettiva storica della cultura e per la padronanza del linguaggio intellettuale che ha fondato lo stesso sapere scientifico.

Il percorso formativo promuove la sintesi tra il sapere e il saper fare, attraverso l'acquisizione storico-sperimentale dei processi generativi dei concetti e delle categorie scientifiche, concludendosi con un approccio comparato e convergente dei processi cognitivi in una didattica interdisciplinare.

FINALITÀ E OBIETTIVI CULTURALI

Il *Liceo Scientifico* ha il fine ultimo di formare una persona capace di:

- profonde conoscenze del patrimonio scientifico, artistico e umanistico;
- cogliere e problematizzare il legame profondo tra scienza e tradizione umanistica del sapere;
- dominare le forme del linguaggio per lo sviluppo di abilità e per l'approccio ai diversi linguaggi settoriali;
- ricondurre all'unità la molteplicità e complessità dei saperi e delle pratiche;
- acquisire una metodologia scientifica;
- esprimere versatilità culturale e propensione al continuo aggiornamento;
- orientarsi di fronte ai problemi nuovi;
- adattarsi all'evoluzione professionale e alle situazioni della vita pubblica e privata.

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)

Il *Liceo Scientifico* consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- proseguire negli studi di livello universitario e parauniversitario (Accademia militare) con buone prospettive di successo;
- proseguire con sicuro successo nel segmento della formazione post-secondaria;
- avere molteplici sbocchi nei settori più innovativi quali la ricerca, la comunicazione, l'informatica, le relazioni pubbliche, perché garantisce una formazione rigorosa, versatile, ricca di contenuti culturali e di modalità cognitive e linguistiche valide.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	CLASSI				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	3	4
Latino	4	5	4	4	3
Lingua straniera (Inglese)	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Geografia	2	-	-	-	-
Matematica	5	4	3	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	2	3	3	2
Fisica	-	-	2	3	3
Disegno e Storia dell'arte	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	25	27	28	29	30

Liceo delle Scienze Sociali (LSS)

Il *Liceo delle Scienze Sociali*, indirizzo nuovo e moderno, costituisce una risposta innovativa a esigenze diffuse sia perché offre un'opportunità formativa più consona alle richieste della contemporaneità, di cui le scienze sociali sono uno degli strumenti più efficaci di lettura e di interpretazione, sia perché colma la frattura fra l'assetto culturale del nostro paese e quello di altre esperienze più mature dell'Europa comunitaria in cui queste discipline occupano da tempo un posto di grande rilievo.

Al centro dell'apprendimento c'è la persona nel suo ambiente fisico, nel suo ambiente geopolitico, nella rete delle sue relazioni; ci sono gli uomini che vivono in una società pluriculturale, si organizzano in strutture politico-istituzionali, creano forme di produzione economica. Le Scienze sociali, pilastro portante del corso di studi, avvalendosi di un metodo scientifico differenziato in relazione alla specificità di ciascuna di esse, hanno la società come oggetto privilegiato della propria indagine: psicologia, sociologia, pedagogia, etnoantropologia, storia, diritto, economia. Tra le discipline che ruotano attorno a tale asse, assumono particolare rilievo le lingue straniere, il cui apprendimento è esteso a tutto il percorso formativo.

Il *Liceo delle Scienze Sociali*, offre, pertanto, oltre che solide basi culturali che hanno i caratteri distintivi di un curriculum liceale - acquisizione di un sapere critico, padronanza della dimensione storica, strumenti di orientamento nella prosecuzione degli studi a livello universitario, con particolare riguardo a quelli di preparazione alla professione docente - anche la possibilità di costruire una professionalità di base capace di soddisfare i bisogni e le esigenze tipiche della "società complessa".

I nuclei fondanti propri dell'indirizzo vengono individuati tenendo presente l'evoluzione generale del pensiero scientifico e il suo impatto sulle trasformazioni della società, con particolare attenzione ai nuovi metodi della ricerca sociale.

Tali nuclei sono individuati ed interrelati all'interno dei seguenti punti di **aggregazione dei saperi**:

- culture, linguaggi, comunicazione;
- ambiente, popolazione e risorse della terra;
- conoscenza del territorio di riferimento nei suoi aspetti fisici e antropici;
- individuo e interazione sociale;
- processi economici di produzione e distribuzione;
- processi politici e istituzioni giuridiche.

L'indirizzo così delineato comporta una ristrutturazione innovativa della didattica nei contenuti e nei metodi, in coerenza con il processo di attuazione dell'autonomia scolastica.

FINALITÀ E OBIETTIVI CULTURALI

CONOSCENZE	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere i principi metodologici per analizzare i fenomeni della contemporaneità ricollegandoli sia alle loro specificità storiche e sociali sia agli orientamenti di una cultura globale che si va affermando indipendentemente da legami e condizionamenti territoriali.	<ul style="list-style-type: none">▪ Saper riconoscere e analizzare aspetti della società utilizzando le diverse prospettive disciplinari.▪ Saper ricostruire la dimensione storica dei fenomeni sociali per collocarli nei diversi contesti.

- Conoscere l'articolarsi delle differenze culturali sia nelle dinamiche degli incontri, delle opposizioni, delle convergenze, delle contaminazioni del passato e del presente, sia nelle caratteristiche specifiche di ogni cultura.
- Conoscere l'interazione continua e problematica tra natura e cultura che oggi assume particolare rilievo di fronte agli sviluppi più avanzati del pensiero scientifico e delle sue applicazioni in campo tecnologico.
- Saper interagire e collaborare con istituzioni, persone e gruppi anche di culture diverse.
- Saper inquadrare problemi di organizzazione sociale, di formazione e di gestione delle risorse umane.
- Saper affrontare la provvisorietà.
- Saper gestire il contrasto e la conflittualità.
- Saper progettare interventi nel territorio coerenti con le esperienze maturate.

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)

Il *Liceo delle Scienze Sociali* consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- proseguire negli studi di livello universitario con buone prospettive di successo in tutte le facoltà;
- inserirsi nei progetti di formazione post-secondaria e post-diploma legati a nuove professionalità e alla valorizzazione del proprio territorio e delle sue culture;
- immettersi come operatori esperti negli ambiti nuovi e ampi delle comunicazioni, dei servizi sociali e dell'orientamento.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	CLASSI					
	I	II	III	IV	V	
Italiano	4	4	4	4	4	
Lingua straniera 1 (Inglese)	3	3	2	2	2	
Lingua straniera 2 (Francese)	2	2	3	3	3	
Scienze sociali	5	5	4+1	4+1	4+1	codocenza con Filosofia
Diritto ed Economia	1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	codocenza con Storia
Storia	2+1	2+1	2+1	2+1	2+1	codocenza con Diritto ed Economia
Committenza locale	1+1	1+1	2	2	2	codocenza con Linguaggi non verbali e multimediali
Filosofia	-	-	2+1	2+1	2+1	codocenza con Scienze sociali
Scienze della Terra	2	2	-	-	-	
Scienze sperimentali	-	-	2	2	2	
Matematica	3+1	3+1	3	3	3	informatica
Linguaggi non verbali e multimediali	1+1	1+1	-	-	-	codocenza con Committenza locale
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1	
Educazione fisica/motoria	2	2	2	2	2	
TOTALE ORE	30	30	30	30	30	

Istituto Tecnico Commerciale (ITC)

La sezione *Istituto Tecnico Commerciale* offre due indirizzi di studio:

- *giuridico economico aziendale (Igea)*;
- *programmatore (Mercurio)*.

Il traguardo formativo prevede l'acquisizione di una solida e vasta cultura di base caratterizzata:

- dalla presenza di due lingue straniere durante l'intero corso quinquennale;
- da una adeguata preparazione storico-letteraria;
- da un asse portante a contenuto giuridico ed economico.

Le scelte culturali non consistono solo nell'acquisire conoscenze, ma anche abilità e competenze, così da favorire abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi e alla gestione delle informazioni.

Al termine del corso di studio, l'alunno, oltre a possedere una consistente cultura generale, accompagnata da buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative, perviene al raggiungimento di conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile. A tali conoscenze si aggiungono, nell'indirizzo programmatore, quelle relative all'informatica con applicazioni gestionali.

L'alunno consegue, altresì, la capacità di analizzare i rapporti fra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici.

Il corso di studi è quinquennale e prevede un biennio e un triennio.

Il *biennio* propedeutico assicura una formazione di base al successivo triennio e ad altri indirizzi affini. E' un periodo di attivazione culturale e di trasmissione di strumenti operativi aventi la finalità di sviluppare e rafforzare abilità di base e di individuare le attitudini personali.

Il *triennio* è caratterizzato da un ampliamento della cultura di base e dall'acquisizione della formazione tecnica e professionale.

Il percorso formativo dell'ITC offre ai giovani una risposta alle nuove emergenze culturali: informatica, poiché alcune discipline ne prevedono l'insegnamento nei loro programmi ed altre si avvalgono della pratica della didattica multimediale; inglese, poiché l'inglese è una delle due lingue che si studiano nel corso di tutto il quinquennio; impresa, poiché si formano figure professionali rivolte alla gestione dell'impresa.

FINALITA' E OBIETTIVI CULTURALI	FINALITA' E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali. ▪ Leggere, redigere e interpretare ogni significativo documento aziendale. ▪ Gestire il sistema informativo aziendale e/o i suoi sottosistemi. ▪ Elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali. ▪ Acquisire una conoscenza ampia degli strumenti di finanziamento, attualmente disponibili sul mercato bancario e finanziario. ▪ Individuare le funzioni caratteristiche dell'attività bancaria. ▪ Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> - i principi generali del diritto; - gli istituti fondamentali del diritto civile e commerciale; - le leggi relative ai fenomeni economici; - le diverse interpretazioni della realtà economica; - i principi dell'attività finanziaria dello Stato e il sistema tributario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestire in proprio un'attività commerciale (il diploma è sufficiente per l'iscrizione al REC, Registro Esercenti Commerciali) dopo due anni di praticantato. ▪ Accedere: <ul style="list-style-type: none"> - ai concorsi della pubblica amministrazione (uffici statali, enti locali, uffici tributari e finanziari,..) e delle aziende bancarie; - all'amministrazione aziendale nei settori pubblico e privato (contabilità, amministrazione e gestione personale, uffici fiscali); - all'amministrazione aziendale nel settore pubblico e privato; - alla libera professione con il diploma previo praticantato; all'insegnamento di trattamento testi e di laboratorio di informatica gestionale presso istituzioni scolastiche. ▪ Proseguire in corsi di specializzazione post-diploma o universitari.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Biennio

DISCIPLINE	CLASSI	
	I	II
Italiano	5	5
Lingua straniera 1 (Inglese)	3	3
Lingua straniera 2 (Francese)	4	4
Storia	2	2
Diritto ed Economia	2	2
Matematica e laboratorio	4 + 1	4 + 1
Trattamento testo e dati	2 + 1	2 + 1
Scienze della materia e laboratorio	4	4
Scienza della natura	3	3
Economia aziendale	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione o attività alternative	1	1
TOTALE ORE	36	36

ora di insegnamento di informatica finalizzata al conseguimento della patente europea

Triennio

DISCIPLINE	Igea			Programmatori		
	I	II	III	I	II	III
Italiano	3	3	3	3	3	3
Lingua straniera 1 (Inglese)	3	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2 (Francese)	3	3	3	-	-	-
Storia	2	2	2	2	2	2
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3	2
Geografia economica	3	2	3	-	-	-
Matematica e laboratorio	3 + 1	3 + 1	2 + 1	5 (1)	5 (1)	5 (2)
Informatica	-	-	-	5 (2)	5 (3)	6 (3)
Economia aziendale	6 + 1	9 + 1	9	7 (2)	10 (2)	9 (2)
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	34	35	35	34	36	36

ora di insegnamento di informatica finalizzata al conseguimento della patente europea
ore di laboratorio

Istituto Tecnico Industriale (ITIS)

L'**Istituto Tecnico Industriale**, attento alle evoluzioni culturali e tecnologiche, attua progetti per offrire agli studenti una preparazione tecnico-scientifica al passo con i tempi.

L'attuale piano di studi si attiene ai Nuovi Programmi derivanti dai cosiddetti Programmi Brocca e, con l'*indirizzo Elettrotecnica ed Automazione*, si inserisce perfettamente nel contesto territoriale in quanto è in grado di fornire una preparazione rispondente alle richieste ed esigenze di sviluppo industriale relative al Contratto d'Area "Manfredonia Sviluppo".

L'*indirizzo Elettrotecnica ed Automazione* è in grado di preparare una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro, senza escludere la possibilità di proseguire gli studi universitari, specie negli indirizzi tecnico-scientifici.

Nel settore elettrico, l'obiettivo finale si specifica nella formazione di un'accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, formazione basata su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline elettriche e normative, integrate da adeguata preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale con particolare riferimento alla realtà aziendale.

Nel settore automazione l'obiettivo si specifica nella conoscenza di sistemi automatici di controllo, intesi come impostazione, progettazione e simulazione al computer delle procedure progettuali. Il tutto viene completato con schemi funzionali e disegni esecutivi, così come previsto dalla normativa che regola la fase di realizzazione degli stessi impianti.

Il *profilo professionale* degli studenti che conseguono il diploma è quello tipico dei *periti*.

Nell'ambito della programmazione didattica per la realizzazione del profilo professionale, secondo il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale, trova una sua esplicita e specifica affermazione l'*Area di Progetto* che, nel prevedere la realizzazione di progetti di ricerca multidisciplinare, conduce al coinvolgimento e alla concreta collaborazione fra docenti. Tali progetti, di ampiezza e durata variabile, vengono attuati in orario curricolare e **dedicandovi un opportuno monte ore annuo delle discipline coinvolte.**

L'*Area di Progetto* si propone di:

- favorire l'apprendimento di strategie cognitive;
- far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l'astratto ed il concreto;
- sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività;
- promuovere atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna e l'insuccesso, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti;
- fornire gli elementi base di progettazione esecutiva di impianti e sistemi di controllo necessari sia al perito che intenda svolgere il lavoro in forma autonoma sia a colui il quale intenda approfondire gli studi in campo ingegneristico ;
- favorire il confronto fra la realtà scolastica e la realtà del lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.

L'attività di progetto, definita sulla base delle proposte espresse dai docenti e degli interessi manifestati dagli alunni, si basa su un consistente nucleo di attività operative che tiene conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecnologico, informatico, economico, organizzativo e di documentazione.

FINALITA' E OBIETTIVI CULTURALI	FINALITA' E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)
<ul style="list-style-type: none"> - Conseguire una preparazione di base solida e completa nelle discipline d'impostazione generale (italiano, storia, inglese, matematica ...). - Avere una visione ampia dei processi tecnici e tecnologici più importanti del suo ramo. - Conoscere le procedure di progettazione, installazione e manutenzione di impianti e strumenti, della certificazione, della sicurezza e della qualità. - Saper affrontare problemi nuovi con autonomia e capacità. - Intervenire sul controllo dei sistemi di produzione. - Gestire la conduzione, da titolare o da tecnico, di imprese installatrici di impianti elettrici. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esercitare la libera professione nel settore degli impianti elettrici e dell'automazione. ▪ Trovare impiego nel mondo dell'industria. ▪ Trovare inserimento nelle graduatorie scolastiche in qualità di insegnante tecnico pratico e di assistente tecnico di laboratorio. ▪ Proseguire in corsi di specializzazione o universitari, soprattutto nelle facoltà ad indirizzo tecnico-scientifico.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	CLASSI					
	I	II	III	IV	V	
Italiano	5	5	3	3	3	
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	2	
Storia	2	2	2	2	2	
Geografia	3	-	-	-	-	
Diritto ed Economia	2	2	-	2	2	
Elementi di diritto ed Economia Industriale	-	-	-	2	2	
Matematica	5 (2)	5 (2)	4	3	3	codocenza in laboratorio con insegnante tecnico-pratico
Fisica	4 (2)	4 (2)	-	-	-	
Chimica	3 (2)	3 (2)	-	-	-	
Scienze della Terra	3	-	-	-	-	
Biologia	-	3	-	-	-	
Meccanica e Macchine	-	-	3	-	-	
Elettrotecnica	-	-	6 (3)	5 (3)	6 (3)	codocenza in laboratorio con insegnante tecnico pratico
Elettronica	-	-	4 (2)	3	-	
Sistemi Automatici	-	-	4 (2)	4 (2)	5 (3)	
Impianti Elettrici	-	-	-	3	5	
Tecnologie e Disegno	3 (2)	6 (3)	-	-	-	
Tecnologie, Disegno e Progettazione	-	-	4 (3)	5 (4)	5 (4)	

Area di Progetto	*	*	*	*	*	vedi paragrafo Area di Progetto
Educazione fisica	2	2	2	2	2	
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE	36	36	36	36	36	

Istituto Professionale Industria Artigianato (I.P.S.I.A.)

La sezione IPSIA offre due indirizzi di studio orientati a rispondere in modo efficace alle esigenze della nuova realtà socio-economica:

- *elettrico-elettronico*;

L'indirizzo valorizzando la creatività, le abilità e le attitudini degli allievi, intende promuovere lo sviluppo della dimensione culturale, relazionale e operativa attraverso l'acquisizione di competenze teorico-pratiche, funzionali ai livelli superiori dell'istruzione (corsi post-diploma, università, accademia) e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il corso di studio è diviso in due cicli, triennio di qualifica e biennio post-qualifica e mira a creare le seguenti figure professionali: *operatore elettrico, tecnico delle industrie elettriche*. Il triennio permette il conseguimento del diploma di qualifica; il biennio offre la possibilità di conseguire il diploma di esame di stato.

TRIENNIO DI QUALIFICA

È finalizzato al conseguimento di una buona cultura generale e professionalizzante nell'indirizzo prescelto e di una formazione professionale che costituisca una base solida per le successive specializzazioni.

BIENNIO POST-QUALIFICA

È caratterizzato da tre pacchetti formativi strettamente integrati:

- area delle discipline comuni, di formazione umanistica e scientifica;
- area delle discipline di indirizzo, in prosecuzione della formazione già acquisita nel triennio;
- area di professionalizzazione, per il conseguimento di una specializzazione coerente con la formazione di indirizzo.

FINALITA' E OBIETTIVI CULTURALI	FINALITA' E OBIETTIVI FORMATIVI (Sbocchi professionali)
<p><u>Figura Professionale Operatore Elettrico</u> diploma di qualifica in tre anni</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operare in situazioni di lavoro organizzato. ▪ Adottare le necessarie tecniche di comunicazione e documentazione. ▪ Avere una visione sufficientemente ampia delle tecnologie, della loro evoluzione in modo da accettare le innovazioni. ▪ Saper affrontare problemi nuovi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accedere direttamente al mondo del lavoro come progettista e installatore di impianti, cablatore di quadri elettrici, programmatore di controlli programmabili (PLC). ▪ Frequentare corsi regionali di formazione professionale. ▪ Proseguire negli studi nei corsi post-qualifica degli istituti professionali. ▪ Trovare inserimento nelle graduatorie scolastiche in qualità di assistente tecnico.
<p><u>Figura Professionale Tecnico delle Industrie Elettriche</u> diploma di maturità in cinque anni</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conseguire una preparazione di base solida e completa nelle discipline d'impostazione generale (italiano, storia, inglese, matematica ...). ▪ Utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti e agli impianti elettrici. ▪ Intervenire sul controllo dei sistemi di produzione. ▪ Saper scegliere e utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale. ▪ Gestire la conduzione, da titolare o da tecnico, di imprese installatrici di impianti elettrici. <p>In definitiva, svolgere un ruolo attivo e responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione; - esecuzione di compiti; - coordinamento di personale; - organizzazione di risorse e gestione di unità produttive nei campi della distribuzione e dell'utilizzazione dell'energia elettrica. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trovare impiego nell'impiantistica civile ed industriale. ▪ Proseguire negli studi di livello universitario. ▪ Frequentare corsi di specializzazione post-secondari. ▪ Trovare inserimento nelle graduatorie scolastiche in qualità di insegnante tecnico pratico.

QUADRI ORARIO SETTIMANALE
INDIRIZZO ELETTRICO-ELETTRONICO

Triennio: Operatore Elettrico

DISCIPLINE	CLASSI			
	I	II	III	
Italiano	5	5	3	
Lingua straniera (Inglese)	3	3	2	
Storia	2	2	2	
Diritto ed Economia	2	2	-	
Matematica/Informatica	4	4	3	
Fisica	3 (2)	3 (2)	3	codocenza in laboratorio con insegnante tecnico-pratico
Scienze della Terra	3	-	-	
Biologia	-	3	-	
Tecnica professionale I-II anno Elettrotecnica III anno	7 (5)	7 (5)	9 (5)	codocenza in laboratorio con insegnante tecnico-pratico
Controlli automatici	-	-	5 (3)	
Esercitazioni pratiche	4	4	6	
Educazione fisica	2	2	2	
Religione o attività alternative	1	1	1	
TOTALE ORE	36	36	36	

Biennio: Tecnico delle Industrie Elettriche

DISCIPLINE	CLASSI		
	IV	V	
Italiano	4	4	
Lingua straniera (Inglese)	3	3	
Storia	2	2	
Matematica	3	3	
Elettronica, Telecomunicazioni e applicazioni industriali	9 (3)	9 (3)	codocenza in laboratorio con insegnante tecnico-pratico
Sistemi automatici e Organizzazione produzioni	6 (3)	6 (3)	
Educazione fisica	2	2	
Religione o attività alternative	1	1	
TOTALE ORE	30	30	

METODOLOGIA

La didattica sarà sempre più decentrata dal docente agli alunni, fermo restando il ruolo di guida e di coordinamento dell'insegnante.

L'insegnamento delle discipline sarà improntato a modalità interattive ed operative:

MODALITÀ DELLA DIDATTICA	
INTERATTIVE	OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none">▪ didattica come azione i cui protagonisti (alunni-docenti) interagiscono continuamente tra loro;▪ protagonisti coinvolti da dinamiche positive di:<ul style="list-style-type: none">– attenzione– partecipazione– collaborazione <p>in ordine al raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ esperienze di lavoro di gruppo per favorire nell'apprendimento:<ul style="list-style-type: none">– l'interazione;– la collaborazione;– la socializzazione.	<ul style="list-style-type: none">▪ didattica caratterizzata da:<ul style="list-style-type: none">- forme di comunicazione fatte di parole e di ascolto (<i>verbalizzazione</i>);- comunicazione attraverso materiali prodotti in un processo di apprendimento operativo (<i>schemi, tabelle dati, diagrammi, grafici, immagini, audiovisivi...</i>) che fa uso di supporti tecnologici, soprattutto multimediali.

I quattro modelli di azione didattica che seguono costituiscono l'orizzonte strategico generale dell'Istituto e, fatta salva la libertà del singolo docente, possono essere assunti dai *consigli di classe* o *di corso*, alternativamente o cumulativamente, parzialmente o totalmente, come modello per l'attività didattica della classe o del corso.

MODALITÀ E STRATEGIE DI FORMAZIONE
per il conseguimento degli obiettivi culturali e formativi

si inquadrano all'interno di 4 possibili modelli di azione didattica
(fatta salva la libertà del singolo docente)

**PER MAPPE
CONCETTUALI**

Fondato sull'idea
che:

- ogni sapere è
produzione di
concetti;
- ciascun concetto
si identifica
attraverso reti
concettuali che
la scuola deve
insegnare a
scoprire,
utilizzare e
padroneggiare.

**PER SFONDI
INTEGRATORI
E/O PER
SITUAZIONI**

- Apprendimento
scolastico inteso
soprattutto come
pragmatica della
comunicazione
tra docenti e
alunni;
- i protagonisti
della
comunicazione
crescono in una
visione
strutturata
("sistemica")
dell'ambiente
scolastico, dei
contenuti e delle
modalità del
l'insegnamento-
apprendimento.

**COME PIANO DI
RICERCA-AZIONE**

Docenti *tutor* e
ricercatori:

- competenti e
autorevoli;
- in grado di
stabilire corrette
e ricche relazioni
didattiche;
- aperti a forme di
lavoro
cooperativo con
i colleghi;
- protagonisti
nell'analisi
dell'efficacia del
curricolo;
- motivati ad un
continuo
aggiornamento.

**PER PRODOTTI
OSSERVABILI E
ANALIZZABILI**

Il curricolo
formativo
corrisponde ad un
prodotto
osservabile ed
analizzabile sia
dal punto di vista
degli obiettivi
raggiunti sia dei
contenuti, delle
tecniche e delle
risorse impiegate.

In tale ambito d'impostazione didattica l'Istituto prevede di articolare e dispiegare concretamente l'offerta formativa nelle seguenti forme:

- *insegnamento-apprendimento per mappe concettuali;*
- *esperienze di lavori di gruppo;*
- *esperienze di didattica modulare in aree disciplinari omogenee;*
- *esperienze di laboratorio-scuola anche in forma di ricerca-azione;*
- *pratiche di laboratorio disciplinare nelle forme tradizionali;*
- *esperienze di stage;*
- *iniziative di collaborazione con terzi (scuole, enti, istituzioni, agenzie, ecc.);*
- *codocenza.*

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PER L'ELEVAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E LA REALIZZAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Continuità educativa e didattica

La scuola si impegna a tradurre l'istanza di continuità educativa attraverso il perseguimento di *obiettivi* che, nell'investire tanto il processo formativo degli allievi quanto la formazione in servizio del personale docente, possono essere sintetizzati nella necessità di:

- garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo;
- promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della personalità dell'alunno;
- prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere opportune forme di raccordo educativo, didattico e curricolare tra i diversi ordini di scuola;
- valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno;
- individuare i traguardi comuni che servono da obiettivi finali per la scuola di ordine inferiore e da prerequisiti per la scuola successiva;
- arricchire le conoscenze e le abilità psicopedagogiche, didattiche, metodologiche e tecnologiche dei docenti impegnati nell'iniziativa.

Il raggiungimento degli obiettivi vedrà la sua realizzazione attraverso un piano di intervento mirante al raccordo tra i vari ordini di scuola e l'extrascuola. Indispensabile punto di partenza sarà la reciproca conoscenza dei programmi nazionali e la scelta di percorsi adeguati per collegare tra loro i curricoli.

L'Istituto si impegna a rispondere, con adeguati moduli di raccordo, alle richieste di passaggio da parte degli alunni da un indirizzo ad un altro dell'Istituto stesso e di altre scuole.

Saranno attivati specifici corsi (moduli didattici nelle classi prime per entrare da altre sezioni ed uscire verso altre sezioni) per sostenere didatticamente lo studente e promuovere attività di accoglienza, come veicolo di continuità e di promozione culturale indirizzata agli studenti provenienti dalla scuola media - con l'obiettivo di aiutare ad eliminare le difficoltà di inserimento nel nuovo ambiente scolastico e facilitare l'inserimento relazionale e metodologico - e agli studenti in ingresso al triennio, con l'obiettivo di raccordare e dare un senso alle conoscenze e competenze acquisite con quelle proprie delle discipline d'indirizzo.

I documenti elaborati dai docenti e i periodici colloqui orali garantiranno una puntuale e dettagliata informazione sulle peculiari competenze e abilità acquisite dagli alunni al termine del corso di scuola media inferiore.

La continuità educativa consente di abbattere finalmente pregiudizi e riserve nei confronti della scuola che precede ed offre la migliore occasione per costruire un dialogo educativo improntato a riflessione, studio, relazione, rispetto deontologico, collaborazione professionale tra docenti e capi di Istituto.

Orientamento scolastico e professionale

La scuola elabora progetti per sostenere gli allievi nello studio, ponendosi come obiettivo prioritario la riduzione del tasso di dispersione scolastica, ed intendendo offrire ad ogni alunno l'opportunità di sperimentare, con strumenti e motivazioni adeguati, un corso di studi superiore, con la speranza che questo incoraggi la prosecuzione.

In particolare si mira a:

- favorire negli alunni la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini;
- fornire ai giovani sostegno nell'orientamento sia all'interno del percorso scolastico, attraverso la motivazione, sia nella fase post-scolastica, per aiutarli a dar forma ad un proprio progetto professionale e sociale;
- offrire opportunità di informazione in merito alle richieste e alle opportunità specifiche del mondo del lavoro locale e globale.

A tal fine l'istituzione scolastica, pur nella consapevolezza che ogni disciplina deve essere per tutti gli alunni orientante, ha realizzato e intende realizzare, anche in collaborazione con centri di formazione professionale, interventi integrativi e di raccordo con la didattica "ordinaria", allo scopo di dare risposte adeguate all'obbligo formativo scolastico e professionale.

Il Consiglio di Classe individua opportuni interventi di orientamento sulla base delle prestazioni fornite dall'alunno, dei suoi interessi e delle sue difficoltà relazionali. Il docente Coordinatore del Consiglio di Classe svolge anche il compito di recepire le richieste degli alunni in difficoltà e di porsi, in caso di necessità, in contatto con le famiglie e in collaborazione con gli altri docenti per predisporre interventi adeguati ai bisogni emersi.

Per le terze classi della scuola media inferiore sono previsti incontri con alunni, genitori e docenti per illustrare l'offerta formativa dell'istituzione. A tali incontri presenziano, oltre al Dirigente e ai docenti dei diversi indirizzi, anche studenti che, alla luce della loro esperienza, illustrano "ai più giovani" gli impegni richiesti dalla scuola superiore e il tipo di scelta che si trovano ad affrontare.

Per gli alunni delle classi terminali, in collaborazione con altri enti, la scuola organizza iniziative specifiche di orientamento – in rete e non – per l'Università ed il lavoro:

- informazione sulla riforma universitaria e sui nuovi percorsi di studio;
- partecipazione ad iniziative universitarie di orientamento;
- visita ai dipartimenti universitari;
- collaborazione con centri di orientamento per la proposta di test o di colloqui orientativi rivolti a classi o ad allievi interessati;
- accesso ad uno sportello di orientamento per interventi su richiesta di singoli allievi;
- incontri in Istituto, con docenti universitari e/o esperti in orientamento e/o ex allievi.

Per tutti gli alunni la scuola pubblicizza le proposte culturali valide che si svolgono nel territorio e tutti i concorsi e le iniziative rivolte in particolare ai giovani.

Attività di sostegno, recupero, consolidamento, potenziamento

Nel realizzare il diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, l'istituzione scolastica riconosce e valorizza le diversità, promuove le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Al fine di assicurare la continuità dello sviluppo individuale delle esperienze educative precedenti, si impegna ad accertare fin dai primi giorni le abilità di base esistenti, le conoscenze acquisite da ciascun alunno, le sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico e sociale per procedere al loro potenziamento. Eventuali ritardi e difficoltà richiederanno l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione.

Si eviterà, per quanto possibile, che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento, poiché ciò quasi sempre prelude a fenomeni di insuccesso e di mortalità scolastica e conseguentemente a disuguaglianze sul piano sociale e civile.

L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione nell'ambito dell'istruzione obbligatoria non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che, peraltro, non vanno tra loro confuse.

La *condizione di svantaggio* è legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di svantaggio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti a scarsità di stimolazioni intellettuali. Le attività di recupero prevedono la elaborazione e la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento scolastico che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, definiscano una progressione di traguardi orientati, da verificare in itinere.

Con l'istituzione della commissione per il recupero e l'orientamento sono stati avviati momenti di riflessione sulle disposizioni in materia di obbligo scolastico (Legge n. 9 del 20/1/99 e decreto di attuazione del 9/8/99 n. 323).

Le attività di recupero e sostegno costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) che ogni Istituzione Scolastica predispone annualmente. Il recupero viene attuato mediante l'istituzione degli *interventi didattico-educativi di sostegno e recupero delle carenze formative*, organizzati secondo l'O.M. del 5/11/2007 n°92. I corsi sono programmati ed attuati dai Consigli di Classe sulla base dei criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio d'Istituto. Le iniziative di recupero e sostegno hanno inizio, per tutte le classi, a partire dalla prima decade di Febbraio.

Gli interventi di recupero e sostegno, realizzati per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi, sono finalizzati al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini del 1° quadrimestre.

L'*alunno diversamente abile* pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico: impegna ciascun componente della comunità scolastica in un cammino di crescita personale ed umana, attraverso l'accettazione e la valorizzazione della *diversità*.

Per ciascun alunno diversamente abile viene predisposto un "*Piano Educativo Individualizzato*" (PEI), per offrire ogni possibile opportunità formativa e consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. A tal fine sarà assicurato il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire i diritti della persona che nella scuola si traducono in diritto ad apprendere oltre che a socializzare nell'ottica del miglioramento della qualità della vita;
- accrescere le competenze professionali dei docenti;

- comprendere le fasi del percorso di integrazione ed essere in grado di elaborare correttamente i documenti di programmazione;
- collaborare con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari.

Con l'intento di affrontare nel migliore dei modi le problematiche relative alla piena integrazione di questi alunni sono state istituite, a partire dall'anno scolastico 2008/2009, la Funzione Strumentale al P.O.F.- Area 4 per la "**Qualità dell'integrazione dei disabili e sostegno al disagio scolastico**" e la **Commissione per l'integrazione dei diversamente abili**.

La Funzione Strumentale è chiamata a svolgere i seguenti compiti:

- coordinamento delle iniziative dei docenti di sostegno e organizzazione della documentazione personale degli alunni ad essi affidati;
- cura dei rapporti con il Servizio medico- socio- psicologico dell'A.S.L.;
- organizzazione dei G.L.H. operativi con gli insegnanti specializzati;
- attività progettuale interna e ideazione di percorsi didattico- operativi in collaborazione con famiglie, Enti e associazioni di settore;
- segnalazioni per l'acquisto di strumentazioni e sussidi specifici;
- interventi per fronteggiare situazioni di svantaggio e disagio scolastico;
- valutazione periodica e finale del processo della qualità dell'integrazione scolastica;
- coordinamento della Commissione per l'integrazione dei disabili.

La Commissione, formata da docenti specializzati e operanti in classi in cui sono presenti alunni diversamente abili, oltre a collaborare con la Funzione Strumentale per tutto quanto attiene agli aspetti organizzativi inerenti l'integrazione scolastica, si propone i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura dell'integrazione attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento sui temi della disabilità;
- proporre l'acquisto di sussidi e strumenti per fronteggiare le situazioni di svantaggio;
- gestire la biblioteca relativa ai bisogni speciali proponendo la nomina di un responsabile;
- analizzare e discutere le situazioni più problematiche dei ragazzi diversamente abili, fare proposte d'intervento in merito e collaborare con la commissione Progetti con suggerimenti circa la progettualità inerente il sostegno;
- gestire, in collaborazione con il G.L.H. d'Istituto, con l'U.S.P. e con l'A.S.L., l'assegnazione delle ore di sostegno didattico agli alunni nonché eventuali compensazioni che si rendano necessarie nel corso dell'anno;

Curare la redazione di un opuscolo informativo, da mettere a disposizione degli insegnanti e delle famiglie, per illustrare gli aspetti salienti della tematica dell'integrazione scolastica.

L'istituzione scolastica metterà in atto adeguate strategie individualizzate di:

RECUPERO: in casi di alunni con problemi dal punto di vista affettivo relazionale e difficoltà di apprendimento, con gravi lacune nella preparazione di base;

CONSOLIDAMENTO: a supporto di situazioni incerte sotto l'aspetto educativo e cognitivo, per gli alunni che presentano carenze non gravi;

POTENZIAMENTO-AVANZAMENTO: potenziamento motivazionale, affettivo, ed avanzamento nella acquisizione di conoscenze ed abilità per gli alunni che presentano una situazione di partenza complessivamente positiva.

La valutazione dei risultati scolastici degli alunni diversamente abili non potrà che essere rapportata ai ritmi e agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica.

Integrazione degli alunni stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la nostra scuola mette in atto iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'alunno non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari;
- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali,
- organizzare corsi per l'acquisizione veloce della cultura e della lingua italiana.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra gli adulti la diffusione dei valori di tolleranza e di solidarietà.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifica e valutazione, strettamente connesse, sono momenti essenziali della pratica didattica finalizzata a promuovere obiettivi chiari e verificabili.

VERIFICA	
Definizione e funzione	<p>La <i>verifica</i>, parte integrante di tutto il processo didattico-educativo, è un'azione didattica continua – periodiche sono le prove in cui essa si articola – intesa come pratica educativa per seguire lo sviluppo della personalità degli alunni mediante l'accertamento della qualità e della quantità dell'apprendimento. In particolare, consente al docente di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ controllare lo stato dell'apprendimento, i suoi aspetti cognitivi e linguistico-espressivi;▪ conoscere i ritmi di apprendimento dell'alunno e il suo interesse nei confronti dei contenuti e delle attività proposte;▪ valutare l'opportunità di attività di recupero;▪ valutare la validità delle pratiche didattiche messe in atto e la loro incidenza sull'alunno.
	<p>Tra le modalità di verifica da mettere in atto, nel rispetto delle specificità delle discipline e degli stili didattici, si citano le seguenti prove oggettive/soggettive:</p>

Modalità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>l'interrogazione tradizionale</i> per la verifica dell'apprendimento in generale e delle abilità di verbalizzazione in particolare; ▪ <i>richieste di chiarimenti durante la lezione</i> per la verifica dell'attenzione e della comprensione; ▪ <i>questionari o test predisposti</i> per la verifica dei contenuti disciplinari; ▪ <i>richieste di chiarimenti il giorno successivo alla lezione</i> per la verifica dei riscontri sul manuale o su altri materiali di studio; ▪ <i>il dialogo e la partecipazione</i> per la verifica dell'interesse e della capacità di interazione; ▪ <i>prove scritte</i> per la verifica delle abilità di composizione e di elaborazione di un testo o per l'accertamento di abilità linguistiche, logico-matematiche, pratico-operative; ▪ <i>relazioni scritte</i> su testi curriculari e non, da partecipare alla classe, per la verifica dell'autonomia cognitiva; ▪ <i>elaborazione di tabelle, grafici, diagrammi</i> per la verifica delle abilità operative; ▪ <i>relazioni su audiovisivi</i> per la verifica della comprensione del linguaggio delle immagini; ▪ <i>elaborazione di ipertesti o prodotti multimediali</i> per la verifica delle abilità informatiche; ▪ <i>esercitazioni di laboratorio</i> per la verifica delle abilità pratico-operative; ▪ <i>apporti di riflessione personale</i> per la verifica delle abilità critiche e della personalità cognitiva.
Tempi	<p>Per ciascuna disciplina di studio presente nel curriculum, il docente è tenuto ad attuare almeno due verifiche orali a quadrimestre. Per ciascuna disciplina curricolare che prevede l'obbligo di prove scritte il docente è tenuto, altresì, ad attuare almeno due verifiche scritte a quadrimestre; lo stesso vale per le discipline che prevedono prove pratiche o di laboratorio.</p>

Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

La valutazione degli alunni è regolamentata dai criteri definiti dal Consiglio dei Ministri, riportati nel Regolamento del 13 marzo 2009, articoli 4-7-9, dai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe.

VALUTAZIONE	
Definizione e funzione	<p>Ad ogni atto di verifica deve corrispondere sempre una valutazione. Essa accompagna il processo educativo e l'apprendimento e ne costituisce un momento importante.</p> <p>Si distinguono due momenti ben precisi e differenziati nel processo valutativo: la misurazione delle prestazioni degli alunni nelle singole prove di verifica scritte e orali e la valutazione vera e propria dello studente, che consiste nell'esprimere un giudizio su di lui che prenda in considerazione sia il raggiungimento degli obiettivi operativi cognitivi sia di quelli non cognitivi. In particolare in questa seconda fase si tiene conto della storia personale dello studente, considerandone i progressi</p>

	<p>compiuti, la partecipazione al lavoro scolastico e al dialogo educativo, l'impegno profuso, il metodo di studio.</p> <p>La valutazione agisce sulle motivazioni degli alunni: se fatta in modo scorretto, provoca ansia e tensione; se svolta in un rapporto educativo corretto, viene vista come mezzo per acquistare fiducia in se stessi e come momento di misurazione dei risultati raggiunti in relazione alle finalità prestabilite.</p> <p>Non si valuta dunque solo per promuovere o per bocciare, ma per cambiare, per far progredire, per avere indicazioni su quello che si dovrà fare.</p>
Tipologia	<p>Attraverso la <i>valutazione in itinere (valutazione formativa)</i>, si raccolgono informazioni continue ed analitiche sul modo in cui gli allievi procedono nell'apprendimento. Tale forma di valutazione svolge la funzione di orientare e motivare, di correggere e migliorare gli alunni; tende a verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e parte da questa constatazione per procedere alle fasi successive dell'insegnamento. Pertanto essa riguarda sempre e solo i risultati conseguiti dall'alunno e mai la sua persona.</p> <p>La <i>valutazione finale quadrimestrale (valutazione sommativa)</i>, è la misurazione quantitativa e qualitativa dei vari momenti della verifica formativa e dei progressi di ogni singolo alunno - dal punto di partenza e secondo le sue capacità - e deve constatare il perseguimento delle competenze e conoscenze indicate nella programmazione didattica ed educativa.</p>
Soggetti	<p>Organo di valutazione non è solo il docente, ma tutto il consiglio di classe, che si pronuncia anche in termini di globalità e provvede ad ottimizzare i piani educativi, tenendo conto dell'iter di ciascun alunno.</p> <p>Le valutazioni collegiali avvengono al termine di ogni quadrimestre, compilando pagelle da consegnare alle famiglie.</p>

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni e presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 ed è, comunque, espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n.121.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico sulla legislazione scolastica approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente il giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. Alla fine degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e, comunque, non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del Decreto Legge, dei comportamenti:

- avere provocato situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e allarme sociale, previsti dai commi 9 e 9/bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, ;
- arrecare danno al patrimonio della scuola che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- inosservanza dei propri doveri di studente;
- non frequentare regolarmente le lezioni;
- non assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- mancare di rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;

- non utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- avere tenuto comportamenti gravi o tali da violare la dignità e il rispetto della persona umana (atti di violenza, minaccia, percosse, ingiurie, estorsioni, reati di natura sessuale);
- essere recidivo.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano educativo individualizzato, previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del decreto legislativo n.297 del 1994.

All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità, anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (Dsa)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (Dsa) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Criteri di valutazione²

Il collegio dei docenti stabilisce gli standard minimi per ciascuna disciplina e per ciascun anno del corso di studio con i seguenti criteri di corrispondenza fra i voti decimali ed i livelli tassonomici:

	impegno e partecipazione	acquisizione conoscenze	elaborazione conoscenze	autonomia nella rielaborazione	abilità linguistiche ed espressive	coordinamento motorio
livello 1 voto 1-2	Non rispetta mai gli impegni ed è sempre	Ha scarsissime conoscenze e commette	Non riesce ad applicare le conoscenze e		Commette errori molto gravi che rendono	Ha difficoltà motorie e presenta notevoli incertezze nell'uso degli

² Ogni insegnante che non ritrova rispondenza in questa tabella potrà fare riferimento alla tassonomia di Bloom
Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore *Gian Tommaso Giordani* - Piano dell'Offerta Formativa Anno scolastico 2008 - 2009
Funzione Strumentale Area 1- prof. Tommaso Piemontese

	distratto.	errori molto gravi nell'esecuzione di compiti semplici.	non riesce a condurre analisi.		incomprensibile il discorso.	strumenti.
livello 2 voto 3-4	Quasi mai rispetta gli impegni e si distrae in classe.	Ha conoscenze frammentarie e superficiali e commette errori nell'esecuzione di compiti semplici.	Applica le sue conoscenze commettendo gravi errori e non riesce a condurre analisi con correttezza.	Non sa sintetizzare e le proprie conoscenze e manca di autonomia critica.	Commette errori che oscurano il significato del discorso.	Presenta incertezza nell'uso degli strumenti ma non ha difficoltà motorie.
livello 3 voto 5	Non rispetta sempre gli impegni e talvolta si distrae.	Ha conoscenze non molto approfondite e commette qualche errore nella comprensione.	Commette errori non gravi sia nell'applicazione sia nell'analisi.	Non ha autonomia nella rielaborazione delle conoscenze e coglie solo parzialmente gli aspetti essenziali.	Commette qualche errore che non oscura il significato e usa poco frequentemente il linguaggio appropriato.	Usa gli strumenti con difficoltà, ma non ha problemi di tipo motorio.
livello 4 voto 6	Normalmente assolve agli impegni e partecipa alle lezioni.	Denota conoscenze non molto approfondite, ma non commette errori nell'esecuzione di semplici compiti.	Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali con qualche errore.	È impreciso nell'effettuare sintesi ma evidenzia qualche capacità di autonomia critica.	Fa uso di un lessico accettabile, ma realizza una esposizione poco fluente.	Usa correttamente gli strumenti ed è autonomo nel coordinamento motorio.
livello 5 voto 7	Fa fronte all'impegno con metodo proficuo.	Ha conoscenze che gli consentono di non commettere errori nella esecuzione di compiti complessi.	Sa applicare ed effettuare sintesi, anche se con qualche imprecisione.	È autonomo nella sintesi, ma discontinuo nell'approfondimento.	Espone con chiarezza e lessico appropriato.	Sa usare in modo autonomo gli strumenti ed è ben coordinato nei movimenti.

livello 6 voto 8-9	Manifesta impegno e partecipazioni e buoni ed assume iniziative personali.	Possiede conoscenze complete ed approfondite e non commette errori né imprecisioni.	Elabora le conoscenze senza errori né imprecisioni ed effettua analisi abbastanza approfondite.	Sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali ed autonome.	Usa la lingua in modo autonomo ed appropriato.	È del tutto autonomo sia nell'uso degli strumenti sia nel coordinamento motorio.
livello 7 voto 10	Manifesta costante impegno e assidua partecipazioni e uniti alla capacità di interagire continuamente e con la classe.	Realizza conoscenze complete, approfondite e ottimamente strutturate.	Applica le conoscenze senza errori né imprecisioni ed effettua analisi molto approfondite.	È capace di corrette sintesi, profonde analisi, valutazioni personali e autonome a critica.	Usa la lingua in modo autonomo, appropriato, spigliato e brillante.	Evidenzia ottimo coordinamento motorio e piena autonomia nell'uso degli strumenti.

Ciascun Consiglio di Classe stabilisce, successivamente, i criteri di valutazione delle prove scritte, suddivise per materie e tipologie, indicando per ciascuna tipologia i relativi descrittori e i corrispondenti misuratori.

CRITERI DI VALUTAZIONE STABILITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PROMOZIONE

Premesso che sarà considerata insufficienza grave quella relativa ad una votazione da quattro in giù:

- 1) l'allievo sarà dichiarato NON PROMOSSO alla classe successiva quando le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità sia tale da rendere impossibile una normale e proficua frequenza della classe successiva;
- 2) l'allievo sarà dichiarato PROMOSSO alla classe successiva quando abbia riportato la sufficienza in tutte le discipline o quando presenti una insufficienza non grave in non più di due discipline ed una insufficienza grave in non più di due discipline ed il Consiglio di Classe ritenga:
 - che egli abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle suddette materie nella fase iniziale dell'anno scolastico successivo. A tal fine saranno effettuati appositi accertamenti mediante opportuni Interventi Didattici ed Educativi integrativi (IDEI), sul superamento delle carenze formative (debito Formativo) riscontrate, da parte del docente della disciplina o delle discipline.

- che egli abbia la possibilità di seguire proficuamente il programma di stadi del successivo anno scolastico, in virtù dell'attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti. Nel caso di promozione così deliberata, il Dirigente Scolastico comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le discipline in cui l'alunno non ha raggiunto la sufficienza e ha riportato Debito Formativo, il cui superamento sarà accertato dal docente della disciplina anche mediante opportuni Interventi Didattici ed Educativi Integrativi (MEI).

Per tali alunni, così PROMOSSO, dovrà essere riportato nel verbale -del Consiglio di -Classe che la promozione è stata conseguita ai sensi dell'-O.M. n. 128 del 141511-999, art. -2 comma 4, lettera a) o b) e sulle pagelle e sui prospetti degli scrutini da pubblicare dovranno essere evidenziate le discipline in cui lo studente non ha raggiunto la sufficienza e per le quali si ha il Debito Formativo.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI: CRITERI GENERALI

Il consiglio delle classi del triennio attribuisce ogni anno un *credito scolastico* sulla base del merito ottenuto e delle esperienze formative extrascolastiche (*credito formativo*).

Nell'attribuzione del credito scolastico, per ogni fascia di punteggio è prevista una banda di oscillazione. Il Consiglio di Classe decide di assegnarli anche interamente sulla base delle indicazioni del regolamento degli esami di stato, che prevede i seguenti parametri:

- attenzione, comportamento, interesse, partecipazione e impegno;
- assiduità della frequenza alle lezioni;
- credito formativo.

Per quanto riguarda l'attribuzione del *credito formativo*, il consiglio di classe, nell'intento di incentivare le attività e occasioni di formazione che si svolgono al di fuori della scuola, stabilisce i seguenti criteri per il riconoscimento e la valutazione della formazione extrascolastica e della relativa certificazione:

- si attribuisce il punto previsto per intero a quelle attività la cui natura formativa è pertinente all'indirizzo di studi frequentato;
- si attribuisce il punto previsto per intero a quelle attività la cui natura, pur non essendo pertinente all'indirizzo di studi frequentato, risulti, a giudizio del consiglio di classe, altamente formativa;

- si attribuisce il punto previsto per intero anche a quegli alunni che durante le attività parascolastiche hanno assunto atteggiamenti costruttivi e comportamenti responsabili.

La certificazione delle attività svolte deve rispondere ai seguenti requisiti:

- gli attestati devono essere autentici;
- gli attestati devono essere presentati in copia originale o l'originale deve essere esibito insieme alla copia da depositare.

TIPOLOGIA DEI CREDITI FORMATIVI DA VALUTARE NEGLI SCRUTINI FINALI

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 49 del 14 febbraio 2000, le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art. 12 del D.P.R. 23 luglio n. 323 (Regolamento di attuazione della legge 10 dicembre 1997 n. 425), sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza.

Sono valutabili le attività:

1. **SPORTIVE**, se svolte in associazioni riconosciute dalle Federazioni; in pratica occorre che i ragazzi svolgervi effettiva attività agonistica conseguendo risultati significativi (qualificazioni entro il 3° posto) e ad un livello non inferiore a quello provinciale. Non sono presi in considerazione attività quali la frequenza di un "corso di nuoto", la partecipazione al torneo di calcetto" dell'Istituto, ecc.;
2. **LAVORATIVE**, se certificate dal datore di lavoro (es. consegna della busta paga), anche se si tratta di esperienze collaborative saltuarie, comunque relative ad un rapporto di lavoro regolarizzato secondo le vigenti normative;
3. di **VOLONTARIATO**, se svolte presso associazioni riconosciute, oppure in seguito all'effettiva frequenza di appositi corsi di formazione, la cui durata sia almeno di 20 ore;
4. di **ESPERIENZE DI STAGE LAVORATIVI** qualora nell'attestato rilasciato da chi di competenza risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curriculum e abbia avuto la durata complessiva di almeno due settimane con orario completo;
5. **ATTIVITA' QUALIFICANTI PER LO SVILUPPO DELLA PERSONA**, solo in caso di attività non episodiche ma svolte in modo consistente e continuativo, e comunque certificate da enti o associazioni riconosciute.

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività previste all'interno dei percorsi formativi raggruppati nelle seguenti aree sono da considerarsi curriculari e di arricchimento/diversificazione dell'offerta formativa.

Aree di intervento

Area delle strategie di apprendimento	<p>Per le classi d'ingresso del biennio e del triennio dei licei si intende realizzare:</p> <p><u>Modulo curriculare di metodologia dello studio</u></p> <p>Modulo di insegnamento di 30 ore circa riguardante le metodologie dello studio (conoscenza degli strumenti e delle modalità di studio) per facilitare l'impegno nello studio e migliorarne i risultati.</p> <p><u>Esperienze di didattica modulare</u></p> <p>Interventi didattici di tipo modulare - per riorganizzare l'insegnamento e l'apprendimento con modalità più efficaci e fruttuose - strutturati con il contributo di diverse discipline e con l'impiego di nuove metodologie, realizzando così forme di collaborazione fra docenti ed intrecci tematici fra i saperi.</p> <p><u>Adozione del modello di didattica per mappe concettuali</u></p> <p>La didattica per mappe concettuali abitua lo studente ad imparare operando; lo studio viene sottratto così al dominio della sola verbalizzazione e della memorizzazione; vengono acquisite e potenziate le abilità a concettualizzare, sintetizzare, schematizzare, ...</p>
Area linguistico-espressiva	<p><u>Laboratorio per migliorare le tecniche di scrittura della lingua italiana</u></p> <p>Un laboratorio che insegni le tecniche di scrittura della lingua italiana; un tentativo per insegnare la scrittura e i suoi generi (saggio breve, articolo di giornale, intervista, racconto, ...) e per uscire dagli stereotipi scolastici in materia di componimenti scritti.</p> <p><u>Conoscenza e uso di linguaggi multimediali</u></p> <p>Da anni la Scuola, attraverso corsi di aggiornamento ed esperienze didattiche tanto ordinarie che speciali, promuove la diffusione tra alunni e docenti dei linguaggi multimediali.</p> <p>Negli ultimi anni sono state prodotte numerose esperienze didattiche che hanno trovato nella multimedialità un efficace supporto per la comunicazione didattica.</p> <p>La ricaduta generale è stata un'ampia alfabetizzazione informatica degli alunni e dei docenti insieme a punte di competenze informatiche e multimediali avanzate. Ne sono testimonianza i numerosi ipertesti prodotti dagli alunni in occasioni speciali e nella didattica ordinaria.</p> <p>Numerose discipline adoperano nell'azione didattica la multimedialità, al fine di migliorare il processo di insegnamento-apprendimento nonché di promuovere negli studenti la padronanza di questi nuovi strumenti e l'adozione di nuovi stili cognitivi nello studio, nell'indagine, nella comunicazione, nella progettazione.</p> <p>Presso l'ITC è istituito:</p>

	<p>- un corso di informatica per il conseguimento della “Patente europea di informatica” (ECDL: <i>European Computer Driving Licence</i>), realizzato in orario pomeridiano e destinato ad utenti esterni appartenenti al territorio.</p> <p><u>Insegnamento dell'informatica</u></p> <p>L'Istituto Tecnico Commerciale, coerentemente con le proprie finalità, ha inserito, nel quadro orario settimanale delle classi del biennio e del triennio, l'insegnamento dell'informatica, finalizzato anche al conseguimento della patente europea di informatica.</p> <p><u>Rinforzi di matematica per gli alunni in uscita per l'iscrizione ai corsi universitari</u></p> <p>Attività di potenziamento realizzate dal docente esterno prof. Pasquale Arena per potenziare ed ampliare le conoscenze matematiche.</p> <p><u>Olimpiadi di Matematica e Informatica</u></p> <p>Gli alunni vengono preparati alle qualificazioni per le Olimpiadi nazionali di Matematica e Informatica organizzate rispettivamente dall'UMI (Unione Matematica Italiana) di Bologna e dall'AICA (Associazione Italiana Informatica e Calcolo Automatico). L'obiettivo principale è la diffusione tra i giovani dell'interesse per la matematica e l'informatica, proponendo loro una prova non tradizionale nella quale cimentarsi e offrendo l'opportunità di confrontarsi con quesiti – simili a quelli proposti per l'accesso ai corsi universitari – formulati da docenti di corsi diversi. Destinatari sono gruppi di studenti appartenenti a tutte le sezioni dell'istituzione scolastica. La prima fase è preparatoria alla selezione provinciale o regionale.</p>
<p>Area della progettualità</p>	<p>Nel corrente anno scolastico 2008/09 la sezione Ipsia sta realizzando l'area di progetto “Progettare con il computer”, progetto della durata di 300 ore (di cui 180 di lezioni teoriche e 120 di stage) ed il progetto di “tecnico esperto in sistemi ed impianti di monitoraggio ambientale” già autorizzato dalla regione Puglia e da attuare nel corrente a.s. 2008/09 con la proformat di Foggia (ATS) rivolto agli alunni di 5^a A.</p>
<p>Area delle relazioni</p>	<p>Si realizzano collaborazioni con diversi enti presenti sul territorio, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con l'<i>Ente Parco del Gargano</i>, in ordine all'educazione ambientale; ▪ con la Asl FG in ordine alla tutela e alla prevenzione della salute.
<p>Area delle regole</p>	<p>I docenti dell'Istituto promuovono negli allievi la formazione di una coscienza civile e democratica ed una conoscenza consapevole delle personali responsabilità nei rapporti con se stessi, con la comunità scolastica, con le istituzioni attraverso l'illustrazione del <i>Regolamento d'Istituto</i> e dello <i>Statuto delle studentesse e degli studenti</i>.</p>
<p>Area</p>	<p>Si realizzano:</p>

della professionalità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi di esperti del mondo del lavoro e di società costituitesi ad hoc; ▪ esperienze postqualifica e postdiploma; ▪ rapporti di collaborazione e stage con il mondo produttivo del territorio.
------------------------------	---

Attività in collaborazione con il territorio

Il collegio dei docenti, nel confermare alcune linee di impegno già individuate e sperimentate, in collaborazione con il territorio, intende muoversi intorno a queste ipotesi di lavoro fondamentali:

- consolidare i rapporti scuola-famiglia potenziando i momenti di incontro istituzionalmente previsti (assemblee, colloqui individuali, consigli di classe, incontri bimestrali) e promuovendo momenti aperti di confronto in ordine al progetto educativo della scuola;
- curare i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica, preparando gli incontri periodici tra gli operatori dell'équipe, gli insegnanti e i familiari degli alunni diversamente abili;
- avvalersi dell'apporto di esperti qualificati e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche presenti sul territorio per:
 - interventi formativi/informativi rivolti ad alunni e docenti;
 - iniziative di aggiornamento e di autoaggiornamento per il personale scolastico;
 - rapporti con altre scuole e con l'università, per realizzare le attività finalizzate alla continuità educativa;
 - la conoscenza del territorio e dei suoi beni ambientali, degli aspetti socio-economici e culturali attraverso visite guidate e viaggi di istruzione caratterizzati da una forte valenza didattico-educativa;
 - la partecipazione a gare e manifestazioni varie.

Esperienze d'integrazione tra scuola e territorio

La Scuola cura rapporti di collaborazione a valenza culturale e formativa con:

ENTI e ASSOCIAZIONI	
Comune di Monte Sant'Angelo	Biblioteca comunale e Biblioteca del Santuario
Ente Parco Nazionale del Gargano	Museo Tancredi
Amministrazione Provinciale di Foggia*	Biblioteca Provinciale di Foggia
Asl Fg	Centro Studi Micaelici e Garganici dell'Università di Bari
Camera di Commercio di Foggia	Crsec Puglia
Assindustria di Capitanata	Pro Loco
Aeronautica Militare di Amendola	Associazione Acceptus
Polizia di Stato Questura di Manfredonia	Associazione Anffas
Università di Foggia	Centro di Riabilitazione "Padre Pio"
Università di Bari	Avis comunale

Politecnico di Bari	Italia Lavoro Spa
Istituti Comprensivi "V. Amicarelli" e "Giovanni XXIII"	

* L'Amministrazione Provinciale di Foggia, ai sensi della legge 23/96, si è vista assegnare dallo Stato la gestione e la manutenzione relativa agli edifici scolastici degli istituti superiori della provincia.

In accordo con gli obiettivi generali dell'istituzione scolastica e con i contenuti delle diverse discipline, la scuola organizza sia visite guidate (musei, centri di ricerca,...) sia viaggi di istruzione in Italia e/o all'estero che si configurano come progetti didattici finalizzati all'arricchimento, attraverso l'osservazione e l'approfondimento, di specifici contenuti disciplinari o multidisciplinari.

I viaggi di istruzione e le visite guidate, la partecipazione degli studenti a gare e manifestazioni - di natura sportiva, culturale, artistica e professionale - sono previsti dai consigli di classe nell'ambito della programmazione didattica annuale e sono approvati dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto per le rispettive competenze. I viaggi di istruzione e le visite guidate sono, altresì, disciplinati nella loro attuazione dal regolamento d'Istituto.

Esperienze di formazione e di aggiornamento per il personale in servizio

Nell'ambito dei processi di riforma e in adesione agli indirizzi di politica scolastica espressi a livello nazionale e locale, l'istituzione scolastica rivolge l'attenzione alle esigenze formative da soddisfare per rispondere alle nuove emergenze culturali e offrire sostegno agli obiettivi di cambiamento.

La metodologia che si intende adottare è contrassegnata dai seguenti elementi:

- la progettazione dei corsi e l'individuazione delle iniziative riconosciute valide a livello di adesione individuale e spontanea da parte dei docenti avverranno sulla base di un'analisi puntuale dei bisogni e della domanda formativa, ma soprattutto tenendo presente la congruità dell'offerta rispetto agli obiettivi che l'istituzione intende perseguire;
- la riflessione sulle esperienze collegiali e individuali sarà ritenuta momento formativo essenziale;
- la prospettiva sarà quella dello sviluppo professionale continuo;
- si punterà a garantire la pertinenza degli interventi rispetto all'evoluzione delle conoscenze teoriche e professionali;
- saranno valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- saranno promosse metodologie attive come la "ricerca-azione", per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico;
- ci si avvarrà del raccordo fra le diverse figure professionali presenti nell'istituzione scolastica con esperti esterni che, anche per compito istituzionale, sono chiamati a rendere forme di consulenza e di assistenza tecnica;
- sarà mantenuto uno stretto contatto con le Università presenti nel territorio e con quelle più distanti attraverso il collegamento con il sistema di video-conferenze.

Settori di intervento

I settori di intervento prescelti, a seguito della rilevazione dei bisogni formativi effettuata, sono i seguenti:

- sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti;
- potenziamento dei processi di apprendimento, con particolare riferimento al rinnovamento metodologico-didattico, da realizzare attraverso l'informatica e l'utilizzazione della multimedialità nella didattica.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istituzione scolastica, nel rispetto delle proprie finalità, e in considerazione delle proprie risorse professionali e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, realizza ampliamenti dell'offerta formativa. Tali ampliamenti, che si configurano come strumento di valorizzazione di attitudini e interessi, comprendono attività che costituiscono opzioni facoltative per alunni e famiglie e vengono offerte all'utenza oltre il curricolo normale ed in tempi aggiuntivi all'orario di insegnamento.

CRITERI GENERALI PER LA SCELTA DEI PROGETTI RIGUARDANTI L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

I progetti dovranno coinvolgere un numero consistente di alunni e i loro costi saranno finalizzati agli obiettivi che si intendono conseguire. Qualsiasi progettualità che la scuola deve attuare deve rappresentare un reale ed efficace arricchimento dell'Offerta formativa attraverso attività che, in coerenza con gli obiettivi prefissati e le scelte educative operate:

- a) favorire il protagonismo attivo degli studenti potenziandone la crescita culturale e professionale;
- b) creare condizioni di partecipazione, di condivisione e di responsabilizzazione di tutte le componenti interne;
- c) migliorare la qualità del sistema scolastico rendendolo visibile all'esterno.

In rapporto a tali premesse sarà data priorità a progetti specifici che:

- rispondano ai bisogni effettivi e agli interessi manifestati dagli utenti scolastici;
- siano il frutto di progettazione collegiale di consigli di classe, e quindi coerenti con la programmazione didattico-educativa e con gli obiettivi formativi;
- valorizzino risorse umane e professionali interne;
- coinvolgano un numero significativo di studenti;
- prevedano un prodotto finale verificabile e capitalizzabile;
- stabiliscano rapporti con enti, istituzioni, associazioni del territorio;
- siano caratterizzati da elementi di innovazione e di professionalizzazione.

Ulteriori criteri selettivi adottati dalla Commissione Progetti per il rispetto del budget del fondo d'Istituto:

1. Ogni progetto deve essere finalizzato ad ampliare l'offerta formativa, deve essere coerente con il P.O.F. e con le programmazioni di dipartimento.
2. Ogni progetto deve rispettare gli indirizzi generali deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.
3. Ogni progetto deve garantire la continuità didattico-educativa e deve migliorare il metodo di apprendimento.
4. Devono essere privilegiati progetti presentati dal personale interno alla scuola e progetti che coinvolgano alunni di più classi.
5. Si guarderà con maggiore interesse ai progetti più economici.

6. Ogni insegnante non deve prendere parte alla realizzazione di un numero di progetti superiore a due.
7. Gli alunni non dovranno essere impegnati per più di tre ore a settimana (salvo il caso di attività laboratoriale).

PROGETTI DELL'AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA			
PROGETTO	DOCENTI	CLASSI	DURATA
C.I.C.	3 Psicologi	TUTTE	160 ore
Olimpiadi di Matematica	8 Docenti	TUTTE	24 ore
Accoglienza e benessere	Guerra A.	TUTTE LE PRIME	
E.C.D.L.	Ricucci- Rinaldi	TUTTE	60
Informatica Genitori	Ricucci-Rinaldi	TUTTE	60
Olimpiadi d'Informatica	Ricucci-Rinaldi	TUTTE	43
Concerto di Natale	Guerra A.	TUTTE LE CLASSI	60
			40
PROGETTO CLIL – MATEMATICA-INGLESE-SCIENZE-EDUCAZIONE FISICA			
CLIL	Prencipe- Palomba- Impagnatiello	3^A e 3^B Scientifico	20
Equations and prob.	Guerra - Otello	2^A e 2^ B Scientifico	20
PROGETTI ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO			
Newspaper Game 2009	Salcuni - Zerulo	4^A e 5^ A Ginnasio	20
Archivio fotografico	Nasuti A.	TUTTE	40
Educazione alla scrittura	d'Errico - Damiani	TRIENNIO SCIENTIFICO	30
Dichiarazione redditi	Rinaldi M.L.	V Igea ITC	14
Attività Sportiva	Priore	TUTTE	132
Attività Sportiva	Moretti	TUTTE	132

PROGETTI PON DEL PIANO INTEGRATO D'ISTITUTO

A.S. 2008/2009

Obiettivo B – Azione 7	Figure Professionali	Requisiti richiesti
B-7-FSE-2008-135 Interventi individualizzati e per l'aggiornamento del personale scolastico "Inglese" Percorso formativo di 30 ore	1 Docente Esperto (Interno o Esterno)	Esperto madre lingua inglese nel settore della didattica con comprovata esperienza nello specifico ambito disciplinare. Competenze informatiche
	1 Tutor (Docente dell'Istituto)	Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche

Obiettivo C – Azione 1	Figure Professionali	Requisiti richiesti
C-1-FSE-2008-965 Interventi per lo sviluppo di competenze chiave in matematica: “Mi preparo all’Esame di Stato” Studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico Percorso formativo di 30 ore	1 Docente Esperto (Interno o Esterno)	Esperto nel settore della didattica della Matematica con comprovata esperienza nello specifico ambito disciplinare. Competenze informatiche
	1 Tutor (Docente dell’Istituto)	Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche
C-1-FSE-2008-965 Interventi per lo sviluppo di competenze chiave in lingua inglese: “Atelier linguistico” Studenti del Triennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 50 ore	1 Docente Esperto (Interno o Esterno)	Esperto nel settore della didattica della lingua Inglese con comprovata esperienza nello specifico ambito disciplinare. Competenze informatiche
	1 Tutor (Docente dell’Istituto)	Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche

Obiettivo C – Azione 5	Figure Professionali	Requisiti richiesti
C-5-FSE-2008-175 Tirocini e stage: “Orientarsi nel mondo del lavoro” Studenti del Triennio ITC Percorso formativo di 120 ore	1 Docente Esperto (Esterno)	Figura professionale messa a disposizione dall’Ente/Azienda sede del tirocinio. Competenze informatiche
	1 Tutor (Docente dell’Istituto)	Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche
C-5-FSE-2008-175 Tirocini e stage: “Orientarsi nel mondo del lavoro” Studenti del Triennio ITI Percorso formativo di 120 ore	1 Docente Esperto (Esterno)	Figura professionale messa a disposizione dall’Ente/Azienda sede del tirocinio. Competenze informatiche
	1 Tutor (Docente dell’Istituto)	Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche

Obiettivo D – Azione 1	Figure Professionali	Requisiti richiesti
D-1-FSE-2008-341 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione:	1 Docente Esperto (Interno o Esterno)	Esperto di nuove tecnologie informatiche nel settore della didattica con comprovata esperienza in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche

<p>“Il laboratorio multimediale per discipline” Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
<p>Obiettivo F – Azione 2</p>	<p>Figure Professionali</p>	<p>Requisiti richiesti</p>
<p>F-2-FSE-2008-98 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo: “L’ambiente: questo sconosciuto” Studenti del Biennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Docente Esperto (Esterno)</p>	<p>Esperto in educazione ambientale con esperienza didattica in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
<p>F-2-FSE-2008-98 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo: “Diritti e doveri” Studenti del Biennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Docente Esperto (Esterno)</p>	<p>Esperto in educazione alla legalità con esperienza didattica in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
<p>F-2-FSE-2008-98 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo: “Invito alla solidarietà” Studenti del Biennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Docente Esperto (Esterno)</p>	<p>Esperto e impegnato in attività di sostegno e promozione umanitarie con esperienza didattica in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
<p>F-2-FSE-2008-98 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo: “Imparo a studiare” Studenti del Biennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Docente Esperto (Esterno)</p>	<p>Esperto in metodologia dello studio e della motivazione con esperienza didattica in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
<p>F-2-FSE-2008-98 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo: “Esprimere se stessi” Studenti del Biennio di tutti gli indirizzi Percorso formativo di 30 ore</p>	<p>1 Docente Esperto (Esterno)</p>	<p>Esperto in educazione teatrale con esperienza didattica in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>
	<p>1 Tutor (Docente dell’Istituto)</p>	<p>Docente con pregresse esperienze relative al settore, propensione al lavoro in contesti formativi innovativi. Competenze informatiche</p>

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

In attuazione della normativa relativa all'autonomia scolastica, l'Istituto – al fine di conseguire gli obiettivi dei suoi indirizzi di studio – adotta le seguenti misure:

Adattamento del calendario scolastico

Suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri e distribuzione dei periodi di sospensione delle attività didattiche in base alle festività e alle esigenze locali nonché ai ritmi del lavoro didattico.

Flessibilità dell'orario scolastico

L'orario delle lezioni è articolato in attività antimeridiane.

L'organizzazione del tempo scolastico può subire variazioni, secondo un'ottica progettuale e flessibile, nell'intento di assicurare l'aderenza del sistema di istruzione alle esigenze della scuola nel rispetto delle peculiarità locali.

Flessibilità del gruppo classe

Eventuale divisione e organizzazione della classe come “*classe aperta e flessibile*”, con possibilità di formazione di *gruppi orizzontali* (per classi parallele) o *verticali* (alunni di classe ed età diversa), *gruppi di livello* o *di interesse*.

Codocenze

Nella gestione del tempo scolastico, i tempi di contemporaneità costituiscono una risorsa da valorizzare per l'attivazione di didattiche individualizzate – ai fini del superamento delle difficoltà di apprendimento e per la promozione del successo formativo – e per la qualificazione e l'arricchimento dell'offerta formativa.

Formazione delle classi e assegnazione dei docenti

Nella formazione delle prime classi è prassi consolidata costituire classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno per estrazione sociale e preparazione culturale degli alunni, preparazione che viene desunta dal giudizio finale di licenza media. Per l'iscrizione ad un determinato corso, potranno essere tenute in considerazione eventuali opzioni dei genitori, se motivate e nel rispetto del criterio generale e dell'organico docenti autorizzato.

Gli studenti ripetenti sono di norma mantenuti nello stesso corso, salvo diversa richiesta della famiglia o particolari esigenze educative.

Nell'assegnazione dei docenti alle classi si tiene conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio e delle specifiche competenze professionali; nella formazione delle cattedre si cerca di comprendere il più possibile classi dello stesso corso o corsi paralleli dello stesso indirizzo.

I **consigli di classe** e il **collegio dei docenti** hanno la competenza specifica relativa alla didattica.

Il **consiglio di Istituto** e la **giunta esecutiva** hanno il compito della gestione amministrativa.

Il **Dirigente Scolastico**, con il supporto del **Direttore amministrativo**, coordina le attività degli organi didattici e amministrativi, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti speciali, al recupero, al sostegno e a quant'altro attiene alle esigenze formative dello studente.

La normativa sull'autonomia istituisce un flusso comunicativo e decisionale con nuove figure: le **funzioni strumentali al P.O.F.**, aventi il compito di coadiuvare il Dirigente Scolastico nella gestione generale della scuola, assieme agli altri organi per le rispettive competenze.

Le *funzioni strumentali* operanti nell'Istituto sono le seguenti:

Area 1 Gestione del P.O.F.

docente referente prof. Tommaso Piemontese

- Coordinamento della commissione P.O.F.; stesura ufficiale del P.O.F. e coordinamento delle attività.
- Stesura della sintesi da distribuire alle famiglie.
- Pubblicazione del P.O.F. tramite sito.
- Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.
- Verifica dell'offerta formativa in ingresso, in itinere e finale.
- Gestione della documentazione.

Area 3 Interventi e servizi per gli studenti

docente referente prof. Antonio Prencipe

- Coordinamento delle attività extrascolastiche.
- Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio.
- Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero.

Area 4 Qualità dell'integrazione dei disabili e sostegno al disagio scolastico

docente referente prof.ssa Raffaella Rago

- Promuove la cultura dell'integrazione attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento sui temi della disabilità.
- Propone l'acquisto di sussidi e strumenti per fronteggiare le situazioni di svantaggio
- Gestisce, in collaborazione con il G.L.H. d'Istituto, con l'U.S.P. e con l'A.S.L., l'assegnazione delle ore di sostegno didattico agli alunni nonché eventuali compensazioni che si rendano necessarie nel corso dell'anno.

Area 6 Coordinamento ed utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca

docente referente prof. Giuseppe Azzarone

- Dirige e coordina i laboratori multimediali.
- Svolge la funzione di webmaster.
- Aggiorna i software e gli hardware del patrimonio multimediale della scuola.

La realizzazione delle indicazioni programmatiche del presente P.O.F. presuppone la piena valorizzazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto e l'impiego trasparente ed efficace

delle risorse economiche e strutturali disponibili, nonché il costante riferimento alle *funzioni strumentali*.

Il Piano indica, relativamente ai docenti, una mirata utilizzazione del loro patrimonio di esperienze educative e didattiche finalizzata al conseguimento degli obiettivi generali del processo formativo e a quelli specifici di apprendimento.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico
Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
Funzioni strumentali al P.O.F.
Docenti referenti
Comitato per la valutazione del servizio dei docenti
Commissioni
Addetto all'ufficio tecnico
Assistenti tecnici
Assistenti amministrativi (personale di segreteria)
Responsabile della biblioteca
Responsabili dei laboratori
Consiglio d'Istituto
Giunta esecutiva
R.S.U.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RSL)

GESTIONE dell'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA

Nella gestione dell'istituzione scolastica si fa riferimento alla Carta dei Servizi, al Regolamento d'Istituto, al Regolamento di Disciplina, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, tutti documenti ufficiali della Scuola ed essenziali ai fini della definizione del P.O.F.

SERVIZI AMMINISTRATIVI – SEGRETERIA STUDENTI

Fattori di qualità

Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, l'Istituto individua, fissando e pubblicando gli standard e garantendone l'osservanza e il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- *celerità delle procedure;*
- *informazione;*
- *trasparenza;*
- *informatizzazione dei servizi di segreteria;*
- *minimizzazione dei tempi di attesa agli sportelli;*
- *flessibilità degli orari di apertura degli uffici per il pubblico.*

Gli standard sono considerati minimi e ad essi si può derogare solo in senso migliorativo.

Modalità di iscrizione

ISCRIZIONE ALLA PRIMA CLASSE

Gli studenti di terza media che intendono iscriversi alla classe prima di uno dei corsi dell'Istituto devono presentare domanda alla scuola media, entro la data stabilita dal ministero. La scuola media provvede direttamente ad inviare la domanda di iscrizione alla segreteria didattica dell'Istituto.

Al termine dell'anno scolastico, non appena la scuola di provenienza rende disponibile l'attestato di licenza media, lo studente deve presentarsi presso la segreteria per perfezionare la domanda d'iscrizione.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" tutti i giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 con adeguata pubblicizzazione.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione in un massimo di 10 minuti dalla consegna delle domande.

ISCRIZIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Gli studenti dell'Istituto, per iscriversi alle classi successive, devono presentare domanda

entro i termini stabiliti dal ministero; i moduli vengono distribuiti in classe durante l'anno scolastico e consegnati in segreteria dopo aver effettuato il versamento di iscrizione e frequenza presso un ufficio postale.

Modalità di consegna della pagella

Al termine delle operazioni di scrutinio dei voti relative a ciascun trimestre/quadrimestre, può essere consegnata “la padellina”, che viene distribuita agli studenti dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore.

I documenti di valutazione, firmati dai genitori degli studenti, vanno consegnati al Coordinatore di classe, il quale provvede a depositarli in segreteria.

I voti dello scrutinio finale sono riportati su appositi tabelloni distinti per classi ed affissi all’albo al termine delle operazioni di scrutinio.

Rilascio di certificazioni

CERTIFICAZIONI	
TIPOLOGIA	MODALITÀ' DI RILASCIO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ certificati di iscrizione; ▪ certificati di iscrizione e frequenza; ▪ certificati per il rinvio del servizio militare; ▪ certificato di ammissione agli esami; ▪ nulla-osta per l'iscrizione presso altro Istituto; ▪ certificati diploma di stato. 	<p>Il tempo massimo richiesto per il rilascio è di 3 giorni lavorativi dalla data della richiesta, se effettuata entro le ore 12,00.</p>
<p>* attestati diploma di stato</p>	<p>I certificati di diploma di maturità sono disponibili presso la segreteria dopo 5 giorni dal termine degli esami di stato. Vanno richiesti tramite un modulo prestampato, previo versamento della relativa tassa, e vengono rilasciati dopo 5 giorni dalla data della richiesta. I diplomi di maturità possono essere rilasciati dal Dirigente Scolastico solo dal momento in cui il ministero li rende disponibili. La segreteria provvede ad avvisare tramite lettera gli interessati affinché si presentino per il ritiro, che deve essere effettuato entro 3 giorni lavorativi.</p>

Orari degli uffici

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e, nei giorni di rientro pomeridiano, dalle ore 16,00 alle ore 18,00 (martedì e giovedì) mentre il venerdì dalle ore 16,30 alle ore 17,30.

L'orario viene reso flessibile sulla base di eventuali esigenze rilevate durante l'anno scolastico.

Gli orari di apertura sono esposti al pubblico; il Consiglio d'Istituto delibera in merito sulla base delle indicazioni degli utenti.

L'ufficio del Dirigente Scolastico riceve il pubblico tutti i giorni.

Criteri per la trasparenza e l'informazione

La scuola assicura l'immediatezza del contatto telefonico secondo le modalità del servizio stabilite al proprio interno. La modalità di risposta comprende il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

L'Istituto predispone appositi spazi per l'informazione:

- albo di Istituto;
- bacheca studenti;
- bacheca genitori;
- bacheca sindacale;
- bacheca R.S.U.;
- pubblicazione sul sito web dell'Istituto;
- pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Sono assicurate le seguenti informazioni:

- prospetto dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti, funzioni e dislocazione del personale amministrativo ed ausiliario);
- organigramma degli uffici (dirigenza, collaborazione dirigenziale, servizi);
- organigramma degli organi collegiali, organico del personale docente ed A.t.a.

Presso l'ingresso e gli uffici gli operatori scolastici sono disponibili a fornire le prime informazioni per la fruizione dei servizi.

Il Legislatore ha voluto esplicitamente indicare la necessità che le singole unità scolastiche provvedano alla continua verifica della validità dei percorsi formativi progettati e realizzati: "Le istituzioni scolastiche individuano [...] i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti [...] rispetto agli obiettivi prefissati" (art. 4 del *Regolamento dell'autonomia* - DPR n.276 dell'8 Marzo 1999). È chiaro l'intento di innescare nell'attività di ogni Istituto processi di *feedback* funzionali alla riprogettazione - anche *in itinere* - dei percorsi prefigurati, che vanno riguardati come ipotesi di lavoro e che pertanto possono richiedere modifiche, al fine di migliorare la qualità del servizio. Per **qualità di un servizio** si intende la produzione di un risultato adeguato (efficacia), attraverso un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione (efficienza).

Relativamente all'anno scolastico 2003/04, l'Istituzione ha aderito all'iniziativa "*Progetto Pilota – Valutazione della scuola italiana*", promossa dal Miur e curata dall'Invalsi, sottoponendo tutti gli alunni delle classi prime e terze a tre prove scritte: di italiano, matematica, scienze. I risultati dell'indagine potranno fornire elementi utili alla valutazione del servizio scolastico.

Nel corrente anno scolastico l'Istituzione ha inteso avviare un processo di autovalutazione, attraverso verifiche sul proprio funzionamento e sugli esiti delle diverse iniziative attivate, avvalendosi di strumenti di rilevazione quali questionari rivolti a studenti, docenti, famiglie, personale A.t.a..

Il processo di autovalutazione mira innanzitutto a creare una maggiore consapevolezza sulla situazione generale dell'Istituzione e sui suoi principali punti di forza e di debolezza, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. L'obiettivo è quello di consentire a un numero sempre più alto di allievi maggiori probabilità di successo senza abbassare gli standard di insegnamento.

Monte Sant'Angelo maggio 2009